

NOTIZIARIO

Conferenza Episcopale Italiana

Anno 56
n. 1 Aprile 2022



Sommario

Anno 56 - Numero 1

30 aprile 2022

SITOGRAFIA - SANTO PADRE E SANTA SEDE	pag. 1
INCONTRO DI PAPA FRANCESCO CON GLI ADOLESCENTI PARTECIPANTI AL PELLEGRINAGGIO PROMOSSO DAL SERVIZIO NAZIONALE PER LA PASTORALE GIOVANILE (18 aprile 2022)	" 5
UDIENZA AI PARTECIPANTI AL VI CONVEGNO MISSIONARIO GIOVANILE DELLA FONDAZIONE MISSIO (23 aprile 2022)	" 10
INCONTRO DI RIFLESSIONE E SPIRITUALITÀ “MEDITERRANEO, FRONTIERA DI PACE” (Firenze, 23 – 27 febbraio 2022)	" 13
CONSIGLIO EPISCOPALE PERMANENTE Roma, 24 - 26 gennaio 2022 – Comunicato finale	" 17
CONSIGLIO EPISCOPALE PERMANENTE Roma, 21 - 23 marzo 2022 – Comunicato finale	" 24
MESSAGGIO DELLA PRESIDENZA CEI IN VISTA DELLA SCELTA DI AVVALERSI DELL’INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA NELL’ANNO SCOLASTICO 2022 - 2023	" 30
MESSAGGIO DEL PRESIDENTE DELLA CEI PER LA RIELEZIONE DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA	" 32
MESSAGGIO DELLA PRESIDENZA CEI PER LA 98ª GIORNATA PER L’UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE (1 maggio 2022)	" 33
MESSAGGIO DELLA PRESIDENZA CEI PER LA QUARESIMA 2022	" 36
NONO ANNIVERSARIO DELL’ELEZIONE DI PAPA FRANCESCO (13 marzo 2022)	" 40

ORIENTAMENTI DELLA PRESIDENZA CEI PER LA SETTIMANA SANTA 2022	" 41
LETTERA DELLA PRESIDENZA CEI SUI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE PER L'EMERGENZA COVID-19	" 43
NOTA DELLA PRESIDENZA CEI PER LA PACE IN UCRAINA	" 44
NOTA DELLA PRESIDENZA CEI SULL'INAMMISSIBILITÀ DEL REFERENDUM SULL'OMICIDIO CONSENZIENTE	" 45
NOTA DELLA PRESIDENZA CEI CON INVITO ALLA PREGHIERA E AL DIGIUNO PER LA PACE IN UCRAINA	" 46
MESSAGGIO DELLA COMMISSIONE EPISCOPALE PER I PROBLEMI SOCIALI E IL LAVORO, LA GIUSTIZIA E LA PACE PER LA GIORNATA DEL PRIMO MAGGIO (1 maggio 2022)	" 47
LETTERA DELLA SEGRETERIA GENERALE SULL'AGGIORNAMENTO NORMATIVO RIGUARDANTE L'EMERGENZA COVID-19	" 51
PROPOSTA DI PREGHIERA PER LA PACE NELLA SETTIMANA SANTA 2022	" 55
LETTERA DELLA COMMISSIONE PONTIFICIA DI VERIFICA E APPLICAZIONE DEL M. P. "MITIS IUDEX" NELLE CHIESE D'ITALIA	" 63
MODELLI DI REGOLAMENTO E ATTO DI ADOZIONE PER LA COSTITUZIONE DI IMPRESA SOCIALE O ENTI TERZO SETTORE	" 65
CONTRIBUTO AGGIUNTIVO EDILIZIA DI CULTO PER INTERVENTI SU EDIFICI ESISTENTI E NUOVE COSTRUZIONI	" 80
LETTERE CREDENZIALI DELL'AMBASCIATORE D'ITALIA PRESSO LA SANTA SEDE	" 82
NOMINE	" 83

NOTIZIARIO DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

a cura della Segreteria Generale

Anno 56 - Numero 1

30 aprile 2022

Sitografia - Santo Padre e Santa Sede

SANTO PADRE FRANCESCO

Gennaio 2022

Messaggio per la **30^a Giornata mondiale del malato** (11 febbraio 2022)

https://www.vatican.va/content/francesco/it/messages/sick/documents/20211210_30-giornata-malato.html

Sala Stampa Santa Sede, Bollettino n. 6, 04/01/2022

Messaggio per la **96^a Giornata missionaria mondiale** (23 ottobre 2022)

<https://www.vatican.va/content/francesco/it/messages/missions/documents/20220106-giornata-missionaria.html>

Sala Stampa Santa Sede, Bollettino n. 11, 06/01/2022

Messaggio per la **56^a Giornata mondiale delle comunicazioni sociali** (29 maggio 2022)

<https://www.vatican.va/content/francesco/it/messages/communications/documents/20220124-messaggio-comunicazioni-sociali.html>

Sala Stampa Santa Sede, Bollettino n. 52, 24/01/2022

Febbraio 2022

Videomessaggio per la **2^a Giornata internazionale della fratellanza umana** (4 febbraio 2022)

<https://www.vatican.va/content/francesco/it/messages/pont-messages/2022/documents/20220204-videomessaggio-fratellanzaumana.html>

Sala Stampa Santa Sede, Bollettino n. 81, 04/02/2022

Lettera Apostolica in forma di «Motu Proprio» ***Fidem Servare*** con la quale viene **modificata la struttura interna della Congregazione per la Dottrina della Fede**
https://www.vatican.va/content/francesco/it/motu_proprio/documents/20220211-motu-proprio-fidem-servare.html

Sala Stampa Santa Sede, Bollettino n. 106, 14/02/2022

Lettera Apostolica in forma di «Motu Proprio» ***Competentias quasdam decernere*** con la quale vengono **mutate alcune norme del Codice di Diritto Canonico e del Codice dei Canoni delle Chiese Orientali**

https://www.vatican.va/content/francesco/it/motu_proprio/documents/20220211-motu-proprio-assegnare-alcune-competenze.html

Sala Stampa Santa Sede, Bollettino n. 109, 15/02/2022

Messaggio per la **Quaresima 2022**

<https://www.vatican.va/content/francesco/it/messages/lent/documents/20211111-messaggio-quaresima2022.html>

Sala Stampa Santa Sede, Bollettino n. 134, 24/02/2022

Marzo 2022

Costituzione Apostolica ***Praedicate Evangelium*** sulla Curia Romana e il suo servizio alla Chiesa e al Mondo

https://www.vatican.va/content/francesco/it/apost_constitutions/documents/20220319-costituzione-ap-praedicate-evangelium.html

Conferenza Stampa di presentazione della Costituzione Apostolica ***Praedicate Evangelium***

<https://press.vatican.va/content/salastampa/it/bollettino/pubblico/2022/03/21/0192/00417.html>

Sala Stampa Santa Sede, Bollettino n. 189, 19/03/2022 e n. 192, 21/03/2022

Lettera ai Vescovi per l'**Atto di Consacrazione al Cuore Immacolato di Maria**

<https://www.vatican.va/content/francesco/it/letters/2022/documents/20220321-lettera-consacrazione-cuoredimaria.html>

Atto di consacrazione al Cuore Immacolato di Maria

<https://www.vatican.va/content/francesco/it/prayers/documents/20220325-atto-consacrazione-cuoredimaria.html>

Sala Stampa Santa Sede, Bollettini nn. 201-202, 23/03/2022

Aprile 2022

Messaggio Pasquale e Benedizione «**Urbi et Orbi**»

<https://www.vatican.va/content/francesco/it/messages/urbi/documents/20220417-urbi-et-orbi-pasqua.html>

Sala Stampa Santa Sede, Bollettino n. 269, 17/04/2022

Lettera Apostolica in forma di «Motu Proprio» ***Recognitum Librum VI*** con la quale si **modifica il can. 695 §1, del Codice di Diritto Canonico**

https://www.vatican.va/content/francesco/it/motu_proprio/documents/20220426-motu-proprio-recognitum-librum-vi.html

Sala Stampa Santa Sede, Bollettino n. 294, 26/04/2022

Udienza ai Membri della **Pontificia Commissione per la Tutela dei Minori**

<https://www.vatican.va/content/francesco/it/speeches/2022/april/documents/20220429-pontcommissione-tutelaminori.html>

Sala Stampa Santa Sede, Bollettino n. 307, 29/04/2022

CONGREGAZIONE PER IL CULTO DIVINO E LA DISCIPLINA DEI SACRAMENTI

Marzo 2022

Nota ai Vescovi e alle Conferenze Episcopali circa le **Celebrazioni della Settimana Santa 2022**

https://www.vatican.va/roman_curia/congregations/ccdds/documents/rc_con_ccdds_doc_20220325_settimanasanta-2022_it.html

Sala Stampa Santa Sede, Bollettino n. 212, 25/03/2022

CONGREGAZIONE PER L'EDUCAZIONE CATTOLICA

Marzo 2022

Istruzione ***L'identità della Scuola Cattolica per una cultura del dialogo***

https://www.vatican.va/roman_curia/congregations/ccatheduc/documents/rc_con_ccatheduc_doc_20220125_istruzione-identita-scuola-cattolica_it.html

Sala Stampa Santa Sede, Bollettino n. 222, 29/03/2022

DICASTERO PER IL SERVIZIO DELLO SVILUPPO UMANO INTEGRALE – SEZIONE MIGRANTI E RIFUGIATI

Marzo 2022

Orientamenti sulla **Pastorale Migratoria Interculturale**

<https://press.vatican.va/content/salastampa/it/bollettino/pubblico/2022/03/24/0209/00443.html>

Sala Stampa Santa Sede, Bollettino n. 209, 24/03/2022

PENITENZIERIA APOSTOLICA

Marzo 2022

Notificazione sul «Motu Proprio» *Competentias quasdam decernere*

<https://press.vatican.va/content/salastampa/it/bollettino/pubblico/2022/03/15/0176/00373.html>

Sala Stampa Santa Sede, Bollettino n. 176, 15/03/2022

Al 30 aprile 2022, tutti i link segnalati sono attivi e raggiungibili attraverso gli indirizzi web riportati.

Incontro di Papa Francesco con gli adolescenti partecipanti al pellegrinaggio promosso dal Servizio Nazionale per la pastorale giovanile (18 aprile 2022)

Pubblichiamo di seguito il discorso del Santo Padre e il saluto del Presidente della CEI, Card. Gualtiero Bassetti, agli adolescenti delle diocesi italiane incontrati a Piazza San Pietro il 18 aprile 2022, in occasione del pellegrinaggio a Roma promosso dal Servizio Nazionale per la pastorale giovanile della Conferenza Episcopale Italiana sul tema #Seguimi.

Saluto del Presidente della CEI

Santo Padre,

oggi è un giorno davvero speciale, molto speciale per tutti noi; e anche per Lei. Lei, Padre Santo, ha celebrato qui alcune liturgie pasquali, ma quello di oggi è il primo incontro pubblico in piazza S. Pietro, dopo il lungo periodo della pandemia. Ci sono rimaste nel cuore e nella memoria le immagini di quell'ultima volta prima di oggi, quel famoso 27 marzo 2020: Lei qui, solo, sotto la pioggia; noi al di là degli schermi, chiusi nelle nostre case e prigionieri della paura per quanto stava accadendo. Eravamo insieme, certo. Ma a distanza: la pandemia ci obbligava a questa situazione strana, alla quale abbiamo poi dovuto abituarci dentro le nostre case, le scuole, le chiese, dovunque la vita ci chiamava.

Finalmente siamo qui, insieme e vicini. Questa, credo, è la piazza più bella che si potesse sognare: davanti a Lei c'è una variopinta, gioiosa, festosa folla di adolescenti italiani. Come Lei vede, sono pieni di entusiasmo: hanno trovato un numero incredibile di amici, e hanno trovato Lei, Padre Santo. Ma la gioia di oggi non deve far dimenticare, a noi e a loro, la fatica e la sofferenza dei mesi trascorsi. Non sono dei grandi spensierati i ragazzi che stanno davanti a Lei. Hanno sofferto, molto, durante gli ultimi due anni: più degli adulti sono spesso piombati in una solitudine che nessuna tecnologia ha potuto evitare. E il male della solitudine ne produce molti altri: sono mali che spesso non si vedono, che si annidano dentro al cuore e che rendono più acute le difficoltà nell'affrontare i rapporti con gli altri, lo studio, gli impegni vari della vita di tutti i giorni.

Hanno dovuto fare i conti con la fragilità del corpo e della malattia. Alcuni di loro hanno visto in faccia la morte, quella dei nonni, delle persone care, degli amici. Sono stati costretti a volersi bene senza potersi abbracciare o stringere la mano. Hanno cercato di portare avanti i loro percorsi formativi davanti ad uno schermo. Anche grazie a questo, hanno scoperto che il sapere non ha sapore, se è

soltanto una ricerca solitaria. Sono affiorate nel loro cuore le domande che ogni adolescente si pone sul perché si vive, perché si soffre e perché si muore. Il futuro è apparso loro oscuro e incerto. Ma questo ha permesso a noi adulti, anche grazie a queste domande, di sentirci più fraterni con loro, perché quelle domande sono anche le nostre.

Eppure e nonostante tutto, ci hanno sorpresi. Quando abbiamo ipotizzato questo incontro e ne abbiamo parlato anche con Lei, eravamo pieni di dubbi: sarà possibile organizzarlo? E soprattutto: verranno? Non sarà che noi abbiamo perso loro e loro hanno perso la voglia di affrontare un viaggio, di spendere un po' delle loro vacanze per essere qui? Fu una sua parola, breve ma decisa, a darci coraggio: ci disse di andare avanti. Ci siamo messi al lavoro. Avevamo qualche apprensione, ma nel cuore non mancava la fiducia che qualcosa potesse succedere. E questa piazza piena di ragazzi e traboccante di entusiasmo, Padre Santo, è la loro risposta.

Chi l'avrebbe mai immaginata? Nelle ultime settimane i loro preti e i loro educatori ci hanno detto più e più volte che sono stati travolti dall'entusiasmo di questi adolescenti. Quante telefonate per dirci che erano stati costretti a rivedere i numeri dei partecipanti! Sì, Santo Padre, se oggi siamo qui, lo dobbiamo a questi ragazzi! Immagino che le loro paure, le loro ansie, i loro dubbi non si siano dissolti nel giro di qualche giorno: sono qui per il bisogno intenso di un incontro bello, importante, da ricordare in futuro.

Qui vorrebbero capire che le loro domande sono accolte da qualcuno e che il mistero della vita può continuare a esercitare il suo fascino su di loro. Hanno viaggiato come pellegrini verso Roma, hanno ritrovato i loro amici e ne hanno trovato di nuovi. Ma ora hanno bisogno della parola di un Padre, la sua, che annunci loro che il Signore Gesù può farci vivere ancora una volta l'esperienza gioiosa della Risurrezione.

Io mi sento di ringraziarli questi ragazzi: un vecchio di ottant'anni come me, davanti a uno spettacolo del genere mormora con le lacrime agli occhi "Ora lascia, Signore, che il tuo servo vada in pace"!

Così come ringrazio chi li ha accompagnati. I loro Vescovi, anzitutto, che sono qui numerosi, hanno affrontato il viaggio con loro, e hanno accettato con gioia questa fatica dopo quelle, intense, delle ricorrenze di Pasqua. E poi tutti i loro educatori: laici giovani e adulti, preti, religiosi e religiose. È importante anche per loro che Lei abbia deciso di essere qui oggi: con generosità si spendono nelle parrocchie di tutta Italia e il loro lavoro è oscuro, talvolta lo vede solo il Signore e spesso è questa la loro unica, insostituibile consolazione. Sono sicuro che questi ragazzi e questa giornata darà anche a loro il coraggio per il ritorno a casa e per la ripresa del loro impegno.

Mi permetto di sognare anche per le Chiese che sono in Italia. Abbiamo tanti difetti, Santo Padre, e il cammino è lungo e faticoso. Ma il nostro è un popolo buono, che non ha mai del tutto abbandonato le sue radici cristiane. Chissà che questi ragazzi, oggi, ci aiutino davvero a riprendere le fila del Vangelo, dentro questa storia, drammatica e appassionante, nella quale il Signore ci chiede di testimoniare la nostra fede.

Infine, ringrazio Lei. La sua lunga storia personale parte dall'Italia, si snoda in situazioni e paesi lontani e diversi, torna qui, al cuore della Chiesa, al servizio di tutto il Popolo di Dio. La sua passione, nata anche da quella lunga storia, ci ha scosso e stimolato e continua a scuoterci e a stimolarci. Grazie per tutto questo. Grazie, per essere qui, oggi, con noi. Ci prenda tutti per mano e ci tenga nel cuore. In particolare, tenga per mano e tenga nel cuore questi ragazzi che sono venuti qui perché hanno desiderato intensamente di incontrarla. Aspettano la sua parola che li aiuterà a tornare, con più coraggio e più entusiasmo, agli impegni della loro vita di tutti i giorni che li attendono, nei prossimi giorni, al loro ritorno a casa.

Discorso di Papa Francesco

Carissimi ragazzi e ragazze, benvenuti!

Grazie di essere qui! Questa piazza attendeva da tempo di riempirsi della vostra presenza, dei vostri volti, e del vostro entusiasmo. Due anni fa, il 27 marzo, venni qui da solo per presentare al Signore la supplica del mondo colpito dalla pandemia. Forse quella sera eravate anche voi nelle vostre case davanti al televisore a pregare insieme alle vostre famiglie. Sono passati due anni con la piazza vuota e alla piazza è successo come succede a noi quando facciamo digiuno: abbiamo voglia di mangiare e, quando andiamo a mangiare dopo il digiuno, mangiamo di più; per questo si è riempita di più: anche la piazza ha sofferto il digiuno e adesso è piena di voi! Oggi, tutti voi, siete insieme, venuti dall'Italia, nell'abbraccio di questa piazza e nella gioia della Pasqua che abbiamo appena celebrato.

Gesù ha vinto le tenebre della morte. Purtroppo, sono ancora dense le nubi che oscurano il nostro tempo. Oltre alla pandemia, l'Europa sta vivendo una guerra tremenda, mentre continuano in tante regioni della Terra ingiustizie e violenze che distruggono l'uomo e il pianeta. Spesso sono proprio i vostri coetanei a pagare il prezzo più alto: non solo la loro esistenza è compromessa e resa insicura, ma i loro sogni per il futuro sono calpestati. Tanti fratelli e sorelle attendono ancora la luce della Pasqua.

Il racconto del Vangelo che abbiamo ascoltato inizia proprio nel buio della notte. Pietro e gli altri prendono le barche e vanno a pescare – e non pescano nulla. Che delusione! Quando mettiamo tante energie per realizzare i nostri sogni, quando investiamo tante cose, come gli Apostoli, e non risulta nulla... Ma succede qualcosa di sorprendente: allo spuntare del giorno, appare sulla riva un uomo, che era Gesù. Li stava aspettando. E Gesù dice loro: “Lì, alla destra ci sono i pesci”. E avviene il miracolo di tanti pesci: le reti si riempiono di pesci.

Questo può aiutarci a pensare ad alcuni momenti della nostra vita. La vita alle volte ci mette a dura prova, ci fa toccare con mano le nostre fragilità, ci fa sentire

nudi, inermi, soli. Quante volte in questo periodo vi siete sentiti soli, lontani dai vostri amici? Quante volte avete avuto paura? Non bisogna vergognarsi di dire: “Ho paura del buio!” Tutti noi abbiamo paura del buio. Le paure vanno dette, le paure si devono esprimere per poterle così cacciare via. Ricordate questo: le paure vanno dette. A chi? Al papà, alla mamma, all’amico, all’amica, alla persona che può aiutarvi. Vanno messe alla luce. E quando le paure, che sono nelle tenebre, vanno nella luce, scoppia la verità. Non scoraggiatevi: se avete paura, mettetela alla luce e vi farà bene!

Il buio ci mette in crisi; ma il problema è come io gestisco questa crisi: se la tengo solo per me, per il mio cuore, e non ne parlo con nessuno, non va. Nelle crisi si deve parlare, parlare con l’amico che mi può aiutare, con papà, mamma, nonno, nonna, con la persona che può aiutarvi. Le crisi vanno illuminate per vincerle.

Cari ragazzi e ragazze, voi non avete l’esperienza dei grandi, ma avete una cosa che noi grandi alle volte abbiamo perduto. Per esempio: con gli anni, noi grandi abbiamo bisogno degli occhiali perché abbiamo perduto la vista o alle volte diventiamo un po’ sordi, abbiamo perduto l’udito... O, tante volte, l’abitudine della vita ci fa perdere “il fiuto”; voi avete “il fiuto”. E questo non perdetelo, per favore! Voi avete il fiuto della realtà, ed è una cosa grande. Il fiuto che aveva Giovanni: appena visto lì quel signore che diceva: “Buttate le reti a destra”, il fiuto gli ha detto: “È il Signore!”. Era il più giovane degli apostoli. Voi avete il fiuto: non perdetelo! Il fiuto di dire “questo è vero – questo non è vero – questo non va bene”; il fiuto di trovare il Signore, il fiuto della verità. Vi auguro di avere il fiuto di Giovanni, ma anche il coraggio di Pietro. Pietro era un po’ “speciale”: ha rinnegato tre volte Gesù, ma appena Giovanni, il più giovane, dice: “È il Signore!”, si butta in acqua per trovare Gesù.

Non vergognatevi dei vostri slanci di generosità: il fiuto vi porti alla generosità. Buttatevi nella vita. “Eh, Padre, ma io non so nuotare, ho paura della vita!”: avete chi vi accompagna, cercate qualcuno che vi accompagni. Ma non abbiate paura della vita, per favore! Abbiate paura della morte, della morte dell’anima, della morte del futuro, della chiusura del cuore: di questo abbiate paura. Ma della vita, no: la vita è bella, la vita è per viverla e per darla agli altri, la vita è per dividerla con gli altri, non per chiuderla in se stessa.

Io non vorrei dilungarmi tanto, soltanto vorrei dire che è importante che voi andiate avanti. Le paure? Illuminarle, dirle. Lo scoraggiamento? Vincerlo con il coraggio, con qualcuno che vi dia una mano. E il fiuto della vita: non perderlo, perché è una cosa bella.

E, nei momenti di difficoltà, i bambini chiamano la mamma. Anche noi chiamiamo la nostra mamma, Maria. Lei – state attenti – aveva quasi la vostra età quando accolse la sua vocazione straordinaria di essere mamma di Gesù. Bello: la vostra età, più o meno... Vi aiuti lei a rispondere con fiducia il vostro “Eccomi!” al Signore: “Sono qui, Signore: cosa devo fare? Sono qui per fare del bene, per crescere bene, per aiutare con il mio fiuto gli altri”. Che la Madonna, la mamma che aveva quasi la vostra età quando ha ricevuto l’annuncio dell’angelo ed è rimasta incinta, che lei vi insegni a dire: “Eccomi!”. E a non avere paura. Coraggio, e avanti!

Dopo la benedizione:

Gesù risorto sia la forza della vostra vita: andate in pace e siate felici, tutti voi: in pace e con gioia!

FRANCESCO

© COPYRIGHT - LIBRERIA EDITRICE VATICANA

Udienza ai partecipanti al VI Convegno Missionario Giovanile della Fondazione Missio (23 aprile 2022)

Il 23 aprile 2022, Papa Francesco ha ricevuto in udienza i partecipanti al Convegno Missionario Giovanile promosso dalla Fondazione Missio della Conferenza Episcopale Italiana, svoltosi a Sacrofano (Roma) dal 22 al 25 aprile 2022.

Eccellenze, cari fratelli e sorelle, buongiorno e benvenuti!

Ringrazio il Segretario nazionale per le parole che mi ha rivolto a nome di tutti. Grazie!

Siete venuti dai diversi territori dell'Italia per il *Convegno missionario giovanile*, sul tema "*Back to the COMIGI: La missione riparte dal futuro*". È un appuntamento organizzato in collaborazione con gli Istituti missionari, che qualifica il vostro itinerario formativo, invitandovi a rinnovare insieme l'impegno nella missione universale della Chiesa. Quest'anno è anche un'occasione preziosa per festeggiare il cinquantesimo anniversario della nascita del Movimento giovanile missionario delle Pontificie Opere Missionarie, oggi "Missio Giovani".

È una ricorrenza importante per voi giovani missionari: un'opportunità per fare memoria di quello che è stato posto a fondamento della nascita di questo Movimento. E dalla rilettura della sua storia e nella fedeltà ad essa troverete la spinta per un nuovo slancio missionario da vivere giorno dopo giorno. La missione è così: giorno dopo giorno, non è una volta per sempre, no, si deve vivere ogni giorno.

Per questo vorrei consegnarvi tre verbi, così facili da ricordare, che ritengo fondamentali per la missione oggi, soprattutto dei giovani. Li ritrovo in tre passi del Nuovo Testamento, che vedono in azione Gesù e i discepoli. Questi verbi sono: *rialzati, prenditi cura e testimonia*. Esprimono tre movimenti ben precisi, che mi auguro possano sostenere il vostro percorso per il futuro.

Il primo verbo – *rialzati* – è tratto dall'episodio del Vangelo di Luca in cui Gesù ridà vita al figlio della vedova di Nain (7,11-17). Solo Luca, molto attento ai moti dell'animo umano e, in particolare, delle donne, registra questo episodio. Leggendo il testo si resta impressionati dalla sua dinamica: Gesù arriva in questa cittadina e vede che c'è un corteo funebre che esce dall'abitato; una madre vedova accompagna la bara del figlio verso la sepoltura; l'Evangelista annota: «Vedendola, il Signore fu preso da grande compassione per lei e le disse: "Non piangere!"» (v. 13). Si è avvicinato alla mamma e ha detto: "Non piangere!". Questo lo diciamo noi quando andiamo alle veglie funebri: "non piangere". Ma Gesù l'ha detto per incominciare un'azione. Si interessa del dolore degli ultimi, Gesù si interessa del dolore di chi soffre spesso in modo composto e dignitoso, di chi ha perso la

speranza, di chi non vede più un futuro. La morte di un figlio, in quella circostanza, significava la perdita di tutto. Gesù si avvicina alla bara e la tocca. Non gli interessa se questo contatto lo può rendere impuro, come diceva la Legge. Egli è venuto per salvare chi sta nelle tenebre e nell'ombra di morte. Poi dice: «Ragazzo, dico a te, alzati!» (v. 14). È questo il verbo: “Alzati!”. Mettiamo l'immaginazione: davanti alla bara di questo ragazzo, un ragazzo come voi: “Dico a te: alzati!”. Ridare vita a questo ragazzo significa restituire il futuro anche alla madre e all'intera comunità.

Questa parola di Gesù riecheggia ancora oggi nel cuore di tanti ragazzi e a ciascuno rivolge l'invito: «Ti dico, alzati!». Questo è un primo senso della missione su cui vi invito a riflettere: Gesù ci dà la forza per alzarci e ci chiede di sottrarci alla morte del ripiegamento su noi stessi, alla paralisi dell'egoismo, della pigrizia, della superficialità. Queste paralisi sono un po' dappertutto. E sono quelle che ci bloccano e ci fanno vivere una fede da museo, non una fede forte, una fede più morta che viva. Gesù, per questo, per risolvere questo atteggiamento brutto, dice: “Alzati!”. “Alzatevi!”, per essere rilanciati verso un futuro di vita, carico di speranza e di carità verso i fratelli. La missione riparte quando prendiamo sul serio la parola del Signore Gesù: *rialzati!*

Un altro aspetto collegato al primo si trova nel celebre brano del Buon Samaritano (cfr Lc 10,25-37). Ancora una volta l'Evangelista è Luca. Un dottore della Legge chiede a Gesù: “Chi è il mio prossimo?”, e Gesù risponde con la parabola del Buon Samaritano: un uomo scende da Gerusalemme verso Gerico e lungo il tragitto è derubato e picchiato da briganti, e rimane mezzo morto sul ciglio della strada.

A differenza di due ministri del culto, che lo vedono ma passano oltre, un Samaritano, cioè uno straniero per i Giudei del tempo, che non avevano tanta amicizia con loro, si ferma e si prende cura di lui. E lo fa anche in modo intelligente: gli dà un primo soccorso come può, poi lo porta in una locanda e paga il padrone perché possa essere assistito nei giorni successivi. Poche pennellate per descrivere un altro aspetto della missione, cioè il secondo verbo: *prendersi cura*. Cioè vivere la carità in modo dinamico e intelligente. Oggi abbiamo bisogno di persone, in particolare di giovani, che abbiano occhi per vedere le necessità dei più deboli e un cuore grande che li renda capaci di spendersi totalmente.

Anche voi siete chiamati a mettere a frutto le vostre competenze e mettere a servizio la vostra intelligenza, per organizzare la carità con progetti di ampio respiro. Oggi tocca a voi, ma non siete i primi! Quanti missionari “buoni samaritani” hanno vissuto la missione prendendosi cura dei fratelli e delle sorelle feriti lungo la strada! Sulle loro orme, con lo stile e le modalità adatte al nostro tempo, adesso tocca a voi realizzare una *carità discreta ed efficace*, una carità fantasiosa e intelligente, non episodica ma continua nel tempo, capace di accompagnare le persone nel loro cammino di guarigione e di crescita. Questo è il secondo verbo che vi consegno: *prenditi cura* dei fratelli. Senza egoismo, al servizio, per aiutare.

Infine, un terzo aspetto essenziale della missione si trova in un episodio degli Atti degli Apostoli, che si addice bene al tempo di Pasqua che stiamo vivendo. Infatti, dopo la sua risurrezione, per quaranta giorni Gesù si è mostrato ai suoi di-

scepoli. Lo ha fatto per spiegare loro il mistero della sua morte, per perdonare la loro fuga nel momento della prova, ma soprattutto per incoraggiarli ad essere suoi testimoni nel mondo intero. Gesù dice così: «Riceverete la forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi, e di me sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino ai confini della terra» (At 1,8).

Ogni cristiano, battezzato in acqua e Spirito Santo, è chiamato a vivere come immerso in una Pasqua perenne e quindi a vivere da risorto. Non vivere come un morto, vivere da risorto! Questo dono non è per noi soltanto, ma è destinato ad essere condiviso con tutti. La missione non può non essere motivata dall'entusiasmo di poter finalmente condividere questa felicità con gli altri. Un'esperienza della fede bella e arricchente, che sa anche affrontare le inevitabili resistenze della vita, diventa quasi naturalmente convincente. Quando qualcuno racconta il Vangelo con la propria vita, questo fa breccia nei cuori anche più duri. Per questo vi affido l'ultimo verbo del missionario cristiano: *testimonia* con la tua vita. E quello che non dà testimonianza con la vita, che fa finta... è come uno che ha qualche assegno in mano ma non mette la firma. "Ti regalo questo": non serve a nulla. Testimoniare è mettere la firma sulle proprie ricchezze, sulle proprie qualità, sulla propria vocazione. Per favore, ragazzi e ragazze, mettete la firma, sempre! Mettete il vostro cuore lì.

Non dimenticate questi tre verbi: *rialzarsi* dalla propria sedentarietà, per *prendersi cura* dei fratelli e *testimoniare* il Vangelo della gioia. Avete capito? Com'erano i tre verbi? [Rispondono: *rialzati, prenditi cura, testimonia*] Ah, l'avete imparato! Bene.

Vi saluto con una frase di Sant'Oscar Romero: «Quanto più un uomo è felice, tanto più si manifesta in lui la gloria di Cristo». Vi auguro di essere missionari di gioia, missionari di amore. L'annuncio va fatto col sorriso, non con la tristezza. San Paolo VI, nell'Esortazione apostolica *Evangelii nuntiandi*, verso la fine, dice che è una cosa brutta vedere evangelizzatori tristi, melanconici: leggete questo. Verso la fine, le ultime due pagine: la descrizione dell'evangelizzatore forte, del missionario, e di quelli che sono tristi dentro di sé, che sono incapaci di dare vita agli altri. Per questo vi auguro di essere missionari di gioia e di amore. L'annuncio va fatto con il sorriso: ma non con il sorriso professionale, o quello che fa la pubblicità del dentifricio, no, con quello non va. Quello non serve. L'annuncio va fatto con il sorriso, ma con il sorriso di cuore, e non con la tristezza. Condividete sempre la Buona Notizia e vi sentirete felici. Vi accompagno con la preghiera e vi benedico. E per favore, non dimenticatevi di pregare per me. Grazie!

FRANCESCO

© COPYRIGHT - LIBRERIA EDITRICE VATICANA

Incontro di riflessione e spiritualità “Mediterraneo, frontiera di pace” (Firenze, 23 - 27 febbraio 2022)

Dal 23 al 27 febbraio 2022, si è tenuto a Firenze l’Incontro “Mediterraneo frontiera di pace” che ha visto la partecipazione di Vescovi delegati delle Conferenze Episcopali di Paesi che si affacciano sul Mare Nostrum e dei Patriarcati cattolici di quest’area geografica.

Proposta dal Cardinale Presidente e approvata dal Consiglio Permanente il 26 maggio 2021, l’iniziativa aveva l’obiettivo di dare continuità al progetto dell’“Incontro di riflessione e spiritualità Mediterraneo frontiera di pace”, che si era svolto a Bari dal 19 al 23 febbraio 2020. Il programma e i contenuti di questo secondo appuntamento sono stati definiti dal Comitato scientifico e presentati al Consiglio Permanente, nelle riunioni del 27 - 29 settembre 2021 e del 24 - 26 gennaio 2022

L’evento, che ha raccolto l’ispirazione e il coraggio di Giorgio La Pira nell’operare per la pace e l’unità dei popoli, si è sviluppato attorno al tema della vita delle comunità cristiane all’interno delle città, nel tracciato del “Documento sulla fratellanza umana per la pace mondiale e la convivenza comune” (Documento di Abu Dhabi) e nella consapevolezza che quello della cittadinanza è un nodo essenziale per affrontare le crisi attuali. Per il Comitato scientifico, infatti, se la città è il luogo dove la fraternità universale diventa concreta o dove, a causa dell’indifferenza e della diffidenza, si fanno largo la solitudine e la violenza, la cittadinanza non è solo un dato anagrafico, ma lo spazio in cui si costruiscono relazioni di giustizia, accoglienza, crescita comune.

In quest’ottica, il dibattito tra Vescovi ed esperti – aperto dall’intervento del Presidente del Consiglio, Mario Draghi - si è arricchito con le riflessioni maturate nell’Assemblea congiunta a Palazzo Vecchio con cento Sindaci di città mediterranee che erano stati invitati dal Sindaco di Firenze, Dott. Dario Nardella, a discutere negli stessi giorni delle medesime tematiche. Da tale condivisione è scaturita la “Carta di Firenze”, un documento sottoscritto da tutti i Vescovi e i Sindaci presenti all’indomani dello scoppio della guerra in Ucraina e definita dal Cardinale Bassetti “un raggio di luce nell’ora più buia”. La Carta, ha aggiunto il Presidente della CEI, rappresenta “la testimonianza, non solo simbolica, che esiste una coscienza mediterranea” ed è “un patto sociale, un patto di amicizia sociale”.

Nella giornata conclusiva dell’Incontro era prevista la partecipazione del Santo Padre che invece ha dovuto annullare la visita nel capoluogo toscano a causa di un’acuta gonalgia. Alla Messa, celebrata nella Basilica di Santa Croce, era presente, come da programma, il Presidente della Repubblica, On. Sergio Mattarella.

Tutta la documentazione riguardante l’evento è disponibile sul sito www.mediterraneodipace.it.

Pubblichiamo di seguito il testo della “Carta di Firenze”.

I Vescovi del Mediterraneo si sono riuniti per la seconda volta, dopo Bari, a Firenze raccogliendo l'aspirazione e il coraggio di La Pira nell'operare per la pace e l'unità dei popoli. I Sindaci del Mediterraneo, invitati dal Sindaco di Firenze dott. Nardella, hanno voluto radunarsi contemporaneamente a Firenze, anch'essi aspirandosi alle iniziative del Sindaco La Pira, per studiare e lavorare per la pace, la giustizia e la convivenza fraterna nelle loro città.

Incontrandosi insieme alla fine dei rispettivi lavori, i vescovi e i sindaci hanno constatato i benefici che provengono dall'intensificare le collaborazioni nelle proprie città al fine di preservare la giustizia, rafforzare la fraternità e il rispetto di tutti i cittadini e le comunità culturali e religiose ivi presenti. Da questo proficuo e cordiale incontro, mai prima realizzato, essi hanno insieme convenuto su alcuni ideali e valori ai quali ispirare il futuro cammino, diminuire discriminazioni e violenze e aprire orizzonti di speranza delle giovani generazioni. In questi giorni azioni di guerra si sono verificate contro l'Ucraina. Sentimenti di dolore hanno colto vescovi e sindaci, i quali congiuntamente auspicano che la violenza e le armi siano bloccate e siano evitate grandi sofferenze al popolo ucraino e si passi ad un negoziato che ricostruisca la pace.

Ausplicando che ulteriori incontri possano aver luogo, **i Vescovi cattolici e i Sindaci delle città mediterranee, riuniti a Firenze,**

- **ispirandosi** all'eredità di Giorgio La Pira, l'ex Sindaco di Firenze, che già negli anni Cinquanta promuoveva il dialogo interculturale e interreligioso tra le Città, e in particolare tra le Città del Mediterraneo;
- **consapevole** che il Mediterraneo è stato storicamente il crocevia delle culture europee e dell'Asia occidentale, dell'emisfero settentrionale e meridionale e che può ricoprire un ruolo cruciale per la pace e lo sviluppo delle nazioni attraverso la cooperazione tra le sue città e le sue comunità religiose;
- **uniti** nella convinzione che il Mediterraneo non può e non vuole essere luogo di conflitto tra forze esterne;
- **guidati** da un'aspirazione condivisa a porre la persona umana al centro dell'agenda internazionale perseguendo la pace, proteggendo il pianeta, garantendo prosperità, promuovendo il rispetto e la dignità dei diritti fondamentali di ogni individuo, anche attraverso la promozione di obiettivi di sviluppo sostenibile e **l'accordo di Parigi** sul clima;
- **consapevole** delle numerose sfide che l'area mediterranea deve affrontare, come il cambiamento climatico, i flussi migratori, i conflitti e la povertà;
- **convinti** pertanto che valorizzare e promuovere il ruolo delle città e il dialogo tra le sue comunità civiche e religiose offra un contributo essenziale a queste sfide;

riconoscono

- **la diversità** del patrimonio e delle tradizioni dell'area mediterranea come patrimonio condiviso per tutta l'umanità. Tutti i valori naturali, ambientali, culturali, linguistici e religiosi del Mediterraneo, materiali e immateriali, sono visti come fonti di dialogo e unità tra i nostri popoli e dovrebbero essere protetti e trasmessi alle generazioni presenti e future;
- **l'importanza** di un impegno educativo che parta dai bisogni primari, comuni a tutti gli esseri umani, e che possa guidare i giovani nel cammino che conduce al desiderio del bene, dell'amore, della giustizia e della libertà;
- **la necessità** di sviluppare maggiori opportunità di dialogo e di incontro costruttivo tra le diverse tradizioni culturali e religiose presenti nelle nostre comunità, al fine di rafforzare i legami di fraternità che esistono nella nostra regione;
- **l'importanza** di creare programmi universitari comuni, al fine di introdurre i giovani di tutta la regione mediterranea ad una migliore conoscenza rispettosa delle tradizioni e delle particolarità culturali di ogni Paese;
- **il ruolo chiave** della diplomazia a livello urbano nella promozione di uno sviluppo umano integrale e sostenibile basato sul rispetto della dignità e dei diritti fondamentali di ogni essere umano;
- **l'importanza** fondamentale del riconoscimento di un diritto universale alla salute e alla protezione sociale nell'area del Mediterraneo, in particolare a seguito della pandemia di Covid 19, e il ruolo centrale che la cooperazione a livello di città potrebbe svolgere nella lotta alla malattia;
- **la necessità** di implementare, quanto prima, soluzioni integrate per evitare cambiamenti climatici catastrofici. Il momento di agire è ora, al fine di preservare la qualità della vita per le generazioni a venire e conseguire un approccio ecologico integrale;
- **l'opportunità** di promuovere una vera trasformazione della società finalizzata all'instaurazione di una cultura della sostenibilità sociale, anche attraverso nuove forme di cooperazione tra decisori politici, scienziati, leader spirituali e culturali e leader del commercio;
- **l'importanza** di promuovere opportunità di lavoro di qualità per le categorie svantaggiate, giovani e donne, e di favorire lo sviluppo economico e sociale dei Paesi di origine dei migranti, anche attraverso programmi di cooperazione, volti in particolare alla tutela dell'infanzia;
- **le politiche migratorie nel Mediterraneo** e alle frontiere devono sempre rispettare i diritti umani fondamentali.
- **la forte connessione** esistente tra flussi migratori e cambiamento climatico, che colpisce in maniera accentuata il Mar Mediterraneo: fenomeni come la desertificazione, la deforestazione, il degrado del suolo stanno potenzialmente esponendo miliardi di persone a spostamenti di massa e migrazioni;
- **l'importanza** del rafforzamento delle relazioni interculturali e interreligiose, al fine di raggiungere un livello più elevato di comprensione reciproca tra individui di diversa origine, lingua, cultura e credo religioso;

e, **mentre si impegnano** a promuovere progetti concreti di inclusione culturale, religiosa, sociale ed economica,

invocano

- che i **governi di tutti i Paesi mediterranei** stabiliscano una consultazione regolare con i Sindaci, con tutti i competenti rappresentanti delle comunità religiose, degli enti locali, delle istituzioni culturali, delle università e della società civile sulle questioni discusse in questa Conferenza. Le città rivendicano il loro diritto a partecipare alle decisioni che influiscono sul loro futuro;
- **Governi, Sindaci e Rappresentanti delle comunità religiose** a promuovere programmi educativi a tutti i livelli - un cammino che integra gli approcci antropologici, comunicativi, culturali, economici, politici, generazionali, interreligiosi, pedagogici e sociali per realizzare una nuova solidarietà universale e una società più accogliente;
- **Governi, Sindaci e Rappresentanti delle comunità religiose** a promuovere iniziative condivise per il rafforzamento della fraternità e della libertà religiosa nelle città, per la difesa della dignità umana dei migranti e per il progresso della pace in tutti i Paesi del Mediterraneo;
- **Sindaci e Rappresentanti delle comunità religiose**, a dialogare e mobilitare risorse per uno sviluppo sociale ed economico sostenibile a favore della cooperazione internazionale, del dialogo interculturale e interreligioso, del rispetto di ogni individuo attraverso una più equa condivisione delle risorse economiche e naturali;
- **Sindaci** a discutere ed esplorare ciò che idealmente tiene insieme oggi una società civile e come i contesti contemporanei integrano tradizioni religiose ed espressioni culturali;
- **Rappresentanti delle comunità religiose**, a esplorare come possano interagire tra loro e con i rappresentanti dei governi municipali e dei leader civici al fine di comprendere le cause e le ragioni della violenza e, quindi, lavorare insieme per eliminarla;
- che i **governi** adottino regole certe e condivise per proteggere l'ecosistema mediterraneo al fine di promuovere una cultura circolare del Mediterraneo in armonia con la natura e con la nostra storia.

Firenze, 27 febbraio 2022

Consiglio Episcopale Permanente

Roma, 24 - 26 gennaio 2022

Comunicato finale

La preoccupazione per la situazione in Ucraina e le altre zone di conflitto ha accompagnato i lavori del Consiglio Episcopale Permanente che si è svolto a Roma, dal 24 al 26 gennaio 2022, sotto la guida del Cardinale Gualtiero Bassetti, Arcivescovo di Perugia - Città della Pieve e Presidente della Conferenza Episcopale Italiana. Aderendo all'invito del Santo Padre, che ha indetto per il 26 gennaio una Giornata di preghiera perché prevalgano le ragioni del dialogo e il bene supremo della pace sia salvaguardato, i Vescovi hanno aperto l'ultima giornata dei lavori con la celebrazione della Santa Messa per la pace nell'amata terra ucraina. Al termine, il Cardinale Presidente ha espresso la sua angoscia per i "rumori di guerra che echeggiano intorno a noi" e per l'ipotesi avanzata dai governanti di imboccare "strade senza ritorno". "Uniti a Papa Francesco, che domenica scorsa ha fatto sentire forte la sua voce perché il Signore ci salvi dalla guerra e doni ai reggitori dei popoli la forza di scegliere la via della collaborazione, anche noi – ha affermato – invociamo il Signore nostro Gesù Cristo, principe della pace, e la Vergine Santissima, particolarmente venerata in Ucraina nella Basilica della Madre di Dio di Zarvanytsia, perché ci sia risparmiato un terribile flagello".

Questa sessione invernale del Consiglio Permanente è coincisa con l'avvio delle votazioni per eleggere il Presidente della Repubblica. Da qui l'auspicio dei presuli che il Parlamento in seduta comune sappia cogliere il desiderio di unità espresso dal Paese. L'esempio di Sergio Mattarella, come uomo e statista, è un punto di riferimento nelle scelte che devono essere compiute alla luce della Costituzione.

Durante i lavori, i Vescovi si sono concentrati sull'analisi della realtà odierna, ricordando l'importanza di partire da un ascolto autentico e profondo, secondo quanto chiesto da Papa Francesco e nel solco del Cammino sinodale delle Chiese che sono in Italia. In questa delicata fase per la vita sociale del Paese, ma anche di fermento per le comunità ecclesiali, appare decisivo non risparmiare le energie e la creatività per creare un coinvolgimento più ampio possibile. Un ruolo decisivo possono giocarlo i giovani e i laici. In quest'ottica, il Consiglio Permanente si è confrontato sulla specificità dei ministeri del lettorato, dell'accollato e del catechista, in vista della ricezione e dell'adattamento dei documenti del Papa e della Lettera della Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti.

Non è mancato un approfondimento sui risvolti pastorali legati alle misure pubbliche di prevenzione e contrasto del contagio Covid-19, con un nuovo invito al senso di responsabilità e alla vaccinazione. Ancora una volta è stata espressa preoccupazione circa l'iniziativa referendaria che punta a liberalizzare l'omicidio del consenziente ed è stato ribadito l'impegno a implementare e rafforzare l'azione di tutela contro la piaga degli abusi.

Distinte comunicazioni sono state offerte sull'Incontro "Mediterraneo frontiera di pace", in programma a Firenze dal 23 al 27 febbraio, sul lavoro seguito alla pubblicazione delle tre Istruzioni della Congregazione per l'Educazione Cattolica sull'affiliazione, l'aggregazione e l'incorporazione degli Istituti di studi superiori di teologia, su una proposta di contributo per le diocesi impegnate in lavori su edifici esistenti o in nuove costruzioni per via dell'aumento del costo delle materie prime. Infine, il Consiglio Permanente – che ha scelto il tema della Assemblea Generale di maggio – ha provveduto ad alcune nomine, fra le quali quella del Presidente e dei membri del Comitato scientifico e organizzatore delle Settimane Sociali dei Cattolici Italiani, e del Gruppo di coordinamento Nazionale del Cammino sinodale che sarà in carica fino a settembre 2022.

In ascolto della realtà

Come vivere questo tempo, segnato dalla pandemia i cui strascichi diventano sempre più evidenti nel campo dell'economia, dell'occupazione e della salute pubblica? Attorno a questa domanda, che sintetizza preoccupazione e propositività, si è articolato il confronto del Consiglio Episcopale Permanente, scaturito dalla condivisione dell'analisi offerta dal Cardinale Presidente nella sua Introduzione.

L'ascolto, tema portante del primo momento del Cammino sinodale universale e delle Chiese che sono in Italia, è essenziale per comprendere la realtà e per disegnare percorsi di riflessione, accompagnamento e azione. Sebbene non sia mancato qualche rallentamento nella fase iniziale, l'ascolto sinodale è stato avviato con entusiasmo nelle comunità ecclesiali sparse sul territorio. Questo fermento che sta caratterizzando le Chiese locali, hanno notato i Vescovi, non può essere tradito e va favorito per cogliere ciò che Dio dice attraverso il suo popolo. Ecco perché, hanno ricordato i presuli, è fondamentale coinvolgere quante più componenti possibili in questa fase di ascolto, con un'attenzione particolare ai giovani. In questo tempo, che è dono ma anche responsabilità, sono loro a poter svolgere un ruolo cruciale per la ripresa ecclesiale e civile del Paese. Le parole del Cardinale Presidente, che ha definito le nuove generazioni una "riserva di grande speranza" su cui la Chiesa conta, sono state infatti riprese e rilanciate dai membri del Consiglio Permanente, per i quali la disponibilità dei giovani a mettersi in gioco, la loro capacità di dare risposte appropriate e significative, l'impegno a dialogare senza pregiudizi, la competenza nel trovare strade nuove e originali per diffondere la Parola di Dio sono tutti aspetti che non possono essere trascurati, ma chiedono di essere valorizzati. Soprattutto nell'ambito del Cammino sinodale che, non a caso, è stato preceduto dalla celebrazione del Sinodo dei Vescovi dedicato a "I giovani, la fede e il discernimento vocazionale".

Moltissimi ragazzi, proprio nelle difficoltà provocate dalla pandemia, hanno ritrovato nella preghiera una fonte di coraggio e di forza, mentre altri portano addosso le ferite di un tempo inedito: la Chiesa che è in Italia – è stato sottolineato – è chiamata a prendersene cura, pur nella varietà delle situazioni, a incontrarli e ad ascoltarli.

Il senso della ministerialità

La volontà dei Vescovi di promuovere e praticare, come ha evidenziato il Cardinale Presidente, “un ascolto per la misericordia” che parta “dai suoni e dai rumori che ci sono, cioè dalla realtà concreta, che è sempre abitata dallo Spirito”, si intreccia con il desiderio di camminare insieme, con tutti. In questo orizzonte, il Cammino sinodale si presenta come una straordinaria opportunità per rafforzare il ruolo dei laici, in linea con le indicazioni di Papa Francesco che, con *Spiritus Domini* e *Antiquum Ministerium*, ha concesso alle donne di accedere ai ministeri del lettorato e dell'accollato e ha istituito il ministero del catechista. Si tratta, è stato ribadito, di una svolta importante da non cogliere come supplenza alla mancanza di sacerdoti ma come occasione per far comprendere meglio il senso della ministerialità, sempre ancorata alla vocazione battesimale. I presuli si sono confrontati sulla specificità dei ministeri, sui criteri per l'ammissione, sulle modalità del servizio e sulla necessità di percorsi formativi adeguati in vista della ricezione e dell'adattamento da parte della Conferenza Episcopale Italiana dei documenti del Papa e della Lettera della Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti del 3 dicembre 2021. La Commissione Episcopale per la dottrina della fede, l'Annuncio e la Catechesi e la Commissione Episcopale per la liturgia sono impegnate nella riflessione e nella elaborazione di un testo da sottoporre all'Assemblea Generale che possa attuare quanto previsto dal documento vaticano in modo agile, attraverso l'offerta di linee di indirizzo comuni che individuino i criteri fondamentali e salvaguardino la peculiarità delle tre figure, senza tralasciare possibilità di adattamento alle esigenze dei diversi contesti territoriali.

Una responsabilità morale

Nel corso dei lavori, il Consiglio Permanente si è soffermato sulle misure pubbliche di prevenzione e contrasto del contagio Covid-19 e su alcune possibili ricadute in ambito ecclesiale. Due anni fa il diffondersi della malattia a causa della trasmissione del SARS-CoV-2 – un ceppo di coronavirus prima non identificato dall'uomo – ha generato un'emergenza inedita e gravissima, che il Papa ha saputo cogliere con incisività e profondità. In questi mesi, è stato ricordato, la Conferenza Episcopale Italiana ha espresso la forte raccomandazione, rivolta particolarmente ai ministri ordinati, agli operatori pastorali e liturgici, ad accedere il più possibile alla vaccinazione, invitando anche le Conferenze Episcopali Regionali e ciascun Vescovo, sentiti i Consigli di partecipazione, a formulare messaggi o esortazioni per invitare alla vaccinazione tutti i fedeli e, in particolar modo, gli operatori pastorali coinvolti nelle attività caratterizzate da un maggiore rischio di contagio.

I Vescovi si sono soffermati sull'obbligo morale a vaccinarsi, peraltro ribadito da Papa Francesco (Discorso al Corpo diplomatico del 10 gennaio 2022) e dal Comitato nazionale per la bioetica (28 maggio 2020). Questo, hanno osservato, risponde a criteri etici fondamentali che sono chiamati ad armonizzarsi tra loro. Al principio della tutela della vita fisica, bene fondamentale della persona, corrisponde la responsabilità della cura del proprio benessere fisico e spirituale. Il pur sempre valido principio di libertà e di autodeterminazione non può non considerare il valore

della solidarietà e le implicanze sociali della situazione di salute o di malattia. Per questo, l'obbligo morale si prefigura come impegno etico, come scelta responsabile della persona che mette in gioco la sua libertà per la cura della sua salute e di quella della società. Un impegno che riguarda tutti e, specialmente, quanti sono chiamati a operare in ambito pastorale. I Vescovi, al contempo, hanno chiesto alla Segreteria Generale di preparare un nuovo testo di riflessione biblico-spirituale e di orientamento pastorale sulla situazione attuale che aiuti a rileggere questi due anni di pandemia. Il documento, da condividere per la Quaresima 2022, si propone di incentivare e stimolare la creatività pastorale, per offrire alle comunità nuovo slancio e attrattiva.

Accanto ai più fragili

Il Consiglio Permanente ha anche espresso profonda vicinanza e condivisione a quanti si trovano in condizioni di fragilità, ricordando che la sacralità di ogni vita umana non viene meno neppure quando la malattia e la sofferenza sembrano intaccare il valore. Grande risonanza, in questo senso, ha trovato la preoccupazione espressa dal Cardinale Presidente circa l'iniziativa referendaria che punta a liberalizzare l'eutanasia, che si profila come omicidio del consenziente, facendo leva su situazioni che richiederebbero ben altro tipo di risposte. In tempi come questi – hanno ribadito i Vescovi – la tentazione della cultura dello scarto si fa ancora più insidiosa e può creare il terreno favorevole all'introduzione di norme che scardinano i presidi giuridici a difesa della vita umana. È nelle situazioni di estrema fragilità che il nostro ascolto si fa accompagnamento e aiuto, necessari a ritrovare ragioni di vita.

Circa la piaga degli abusi su minori e persone vulnerabili, il Consiglio Permanente ha confermato l'impegno – già espresso nella 75^a Assemblea Generale Straordinaria (22 - 25 novembre 2021) – a implementare e rafforzare l'azione di tutela. La ricerca della giustizia nella verità non accetta giudizi sommari, ma si favorisce sostenendo quel cambiamento autentico promosso dalla rete dei Servizi diocesani per la tutela dei minori e dai Centri di ascolto, che vanno sempre più crescendo. Come ricordato durante l'Assemblea, “la Chiesa vuole essere sempre accanto alle vittime, a tutte le vittime, alle quali intende continuare a offrire ascolto, sostegno e vicinanza, non dimenticando mai la sofferenza che hanno provato”.

Varie

Assemblea Generale di maggio. “In ascolto delle narrazioni del Popolo di Dio” è il tema principale dell'Assemblea Generale di maggio, che avrà come sottotitolo: “Il primo discernimento: quali priorità stanno emergendo per il Cammino sinodale?”. Ascolto, narrazioni, discernimento, priorità: sono queste le traiettorie sulle quali l'Assemblea si concentrerà, confrontandosi, insieme ai rappresentanti dell'intero Popolo di Dio, su quanto sarà emerso nella consultazione capillare avvenuta in tutte le Chiese locali. La scelta delle priorità sulle quali proseguire con un secondo anno di ascolto è uno dei momenti più delicati e importanti del Cammino sinodale.

Intanto il Consiglio Permanente ha nominato il Gruppo di Coordinamento Nazionale del Cammino sinodale che sarà in carica fino a settembre 2022.

Incontro sul Mediterraneo. Sarà un esercizio di ascolto e sinodalità l'evento "Mediterraneo frontiera di pace", in programma a Firenze dal 23 al 27 febbraio prossimi. Dopo l'incontro di due anni fa a Bari, in questa seconda edizione il dibattito tra i Vescovi e alcuni esperti sarà incentrato sulla vita delle comunità cristiane all'interno delle città, nel tracciato del Documento sulla fratellanza universale per la pace mondiale e la convivenza comune. Il parallelo invito del Sindaco di Firenze, Dott. Dario Nardella, a cento Sindaci di città mediterranee a discutere della stessa questione permetterà di allargare e arricchire la riflessione.

Sostegno alle diocesi. Il Consiglio ha approvato la proposta di un sostegno alle diocesi che hanno in corso lavori su edifici esistenti o per nuove costruzioni, presentate all'Ufficio Nazionale per i beni culturali e l'edilizia di culto nel 2021: la situazione pandemica ha infatti provocato un aumento sui costi delle forniture e degli oneri per la sicurezza.

Istituti di studi superiori di teologia. Ai Vescovi è stato offerto un aggiornamento sul lavoro che si sta sviluppando alla luce delle indicazioni emerse e pubblicate nelle tre Istruzioni della Congregazione per l'Educazione Cattolica sull'affiliazione, l'aggregazione e l'incorporazione degli Istituti di studi superiori (8 dicembre 2020). Il Consiglio ha invitato il Comitato CEI per gli Studi Superiori di Teologia e di Scienze Religiose a proseguire nello studio delle questioni aperte, aggiornando le parti in causa, come fatto fino ad ora.

Nomine

Nel corso dei lavori, il Consiglio Episcopale Permanente ha provveduto alle seguenti nomine:

- Rappresentante della Conferenza Episcopale Italiana nel Consiglio di Amministrazione dell'Università Cattolica del Sacro Cuore: S.E.R. Mons. Stefano RUSSO, Segretario Generale della CEI;
- Direttore dell'Ufficio Liturgico Nazionale: Don Alberto GIARDINA (Trapani), con decorrenza 1° giugno 2022;
- Direttore dell'Ufficio Nazionale per i beni culturali ecclesiastici e l'edilizia di culto: Don Luca FRANCESCHINI (Massa Carrara – Pontremoli), con decorrenza 1° febbraio 2022;
- Comitato scientifico e organizzatore delle Settimane Sociali dei Cattolici Italiani: Presidente: S.E.R. Mons. Luigi RENNA, Amministratore Apostolico di Cerignola – Ascoli Satriano e Arcivescovo eletto di Catania; Segretario: Prof. Sebastiano NEROZZI; Membri: S.E.R. Mons. Gianrico RUZZA, Vescovo di Civitavecchia – Tarquinia e Amministratore Apostolico di Porto – Santa Rufina; S.E.R. Mons. Mario TOSO, Vescovo di Faenza – Modigliana; Prof.ssa Gabriella CALVANO; P. Giacomo COSTA, SJ; Sr. Angela ELICIO, FMA; Prof. Sergio GATTI; Prof.ssa Elena GRANATA; Prof. Giovanni GRANDI; Avv. Daniela PALLADINETTI; Sig. Mario VIGLIETTI;

- Presidente della Confederazione delle Confraternite delle diocesi d’Italia: Dott. Salvatore Francesco BISIGNANO (Altamura – Gravina – Acquaviva delle Fonti);
- Presidente Nazionale del Movimento di Impegno Educativo di Azione Cattolica (MIEAC): Prof. Giovanni Battista MILAZZO (Palermo);
- Membri del Gruppo di coordinamento nazionale del Cammino sinodale: S.E.R. Mons. Erio CASTELLUCCI, Arcivescovo Abate di Modena – Nonantola e Vescovo di Carpi, Vice Presidente della CEI e Referente per l’Italia del Sinodo dei Vescovi; S.E.R. Mons. Franco Giulio BRAMBILLA, Vescovo di Novara; S.E.R. Mons. Paolo MARTINELLI, Vescovo ausiliare di Milano; Mons. Valentino BULGARELLI, Sottosegretario della CEI, Direttore dell’Ufficio Catechistico Nazionale e Responsabile del Servizio Nazionale per gli studi superiori di teologia e di scienze religiose, Segretario del Cammino; Dott. Vincenzo CORRADO, Direttore dell’Ufficio Nazionale per le comunicazioni sociali della CEI, Responsabile della comunicazione; Dott. Gioele ANNI; Dott.ssa Lucia CAPUZZI; P. Giacomo COSTA, SJ; Prof.ssa Giuseppina DE SIMONE; Dott.ssa Chiara GRIFFINI; Sr. Nicoletta Vittoria SPEZZATI, ASC; Prof. Pierpaolo TRIANI; Diac. Paolo VERDERAME.

* * *

Inoltre, la Presidenza, nella riunione del 24 gennaio 2022, ha proceduto alle seguenti nomine:

- Membri del Consiglio di Presidenza del Servizio Nazionale per la tutela dei minori: P. Salvatore FRANCO, OMI; Dott.ssa Chiara GRIFFINI;
- Membri del Consiglio Nazionale della Scuola Cattolica (CNSC):
 - a) Membri designati dai rispettivi organismi
 - per la CISM: Don Roberto DAL MOLIN, SDB;
 - per l’USMI: Sr. Anna Monia ALFIERI, IM;
 - per la FISM: Dott.ssa Patrizia DOSIO; Dott. Bruno FORTE; Dott.ssa Immacolata GIARDINELLI; Avv. Stefano GIORDANO; Dott. Massimo PESENTI; Don Gesualdo PURZIANI (Senigallia);
 - per la FIDAE: P. Sebastiano DE BONI, RCI; P. Vitangelo Carlo Maria DENORA, SJ; Sr. Mariella D’IPPOLITO, FMA; Sr. Paola MURRU, FMA;
 - per la CONFAP: Sr. Manuela ROBAZZA, FMA;
 - per l’AGESC: Sig. Giuliano SANTIN;
 - b) Membri di diritto
 - S.E.R. Mons. Claudio GIULIODORI, Assistente ecclesiastico generale dell’Università Cattolica del Sacro Cuore e Presidente della Commissione Episcopale per l’educazione cattolica, la scuola e l’università;
 - Prof. Ernesto DIACO, Direttore dell’Ufficio Nazionale per l’educazione, la scuola e l’università;
 - Prof. Sergio CICALTELLI, Coordinatore scientifico del Centro Studi per la Scuola Cattolica;
 - Dott. Giampiero REDAELLI, Presidente Nazionale FISM;
 - Prof.ssa Virginia KALADICH, Presidente Nazionale FIDAE;
 - Dott.ssa Catia ZAMBON, Presidente Nazionale AGESC;

- P. Francesco CICCIMARRA, B, Presidente Nazionale AGIDAE;
 - Don Massimiliano SABBADINI (Milano), Presidente Nazionale CONFAP;
- c) Membri di libera nomina
- Dott.ssa Paola VACCHINA; Dott. Massimiliano TONARINI; Don Giuseppe CASTELLI (Roma); Comm. Liliana BERIOZZA; Don Guglielmo MALIZIA, SDB.

Roma, 27 gennaio 2022

Consiglio Episcopale Permanente

Roma, 21 - 23 marzo 2022

Comunicato finale

La guerra in Ucraina, che sta provocando morte e distruzione oltre ad alimentare tensioni e inquietudini a livello internazionale, è stata al centro delle riflessioni e delle preghiere del Consiglio Episcopale Permanente che si è riunito a Roma, dal 21 al 23 marzo, sotto la guida del Cardinale Presidente Gualtiero Bassetti.

Nel ribadire la disponibilità all'accoglienza dei profughi e nell'invocare un iter veloce di riconoscimento della protezione temporanea, i Vescovi – che venerdì 25 marzo si uniranno al Santo Padre per l'Atto di Consacrazione al Cuore Immacolato di Maria della Russia e dell'Ucraina – si sono soffermati sulla pace, richiamando il magistero pontificio e i documenti della CEI sul tema. Inoltre, hanno formulato la richiesta di manifestare la solidarietà della Chiesa che è in Italia alla Chiesa ucraina con un gesto concreto, la cui realizzazione è stata affidata al discernimento del Presidente, e di vivere un momento di preghiera per la pace durante le celebrazioni della Domenica delle Palme.

Durante i lavori, i Vescovi si sono concentrati sul Cammino sinodale che in tutte le diocesi italiane ha permesso di attivare percorsi di ascolto e coinvolgimento di numerose persone e realtà, facendo riscoprire il senso di appartenenza alla comunità e mostrando il volto di una Chiesa accogliente e attenta. In vista delle prossime tappe, il Consiglio ha approvato il cronoprogramma elaborato dal Gruppo di coordinamento nazionale che contiene le linee operative per raggiungere gli obiettivi prefissati per il primo anno. Rientra in questo processo di ascolto anche il tema dei ministeri istituiti: è stata presentata infatti una prima Nota che recepisce le indicazioni magisteriali dei due Motu Proprio sui ministeri dell'Accolito, del Lettorato e del Catechista, orientando la prassi concreta delle Chiese che sono in Italia e facendo sì che questi percorsi rientrino nell'alveo del Cammino sinodale in quanto opportunità per rinnovare la "forma Ecclesiae" in chiave più comunionale.

Un approfondimento ha riguardato lo stato dell'arte delle attività di prevenzione, formazione e accoglienza per le vittime di abusi promosse attraverso i Servizi diocesani per la tutela dei minori e i 140 Centri d'ascolto già costituiti. Al riguardo, i Vescovi intendono promuovere una migliore conoscenza del fenomeno per valutare e rendere più efficaci le misure di protezione e prevenzione. Nel riaffermare l'impegno a favore dei sofferenti e dei loro familiari, il Consiglio Permanente ha auspicato l'avvio di un dialogo costruttivo e scevro da polarizzazioni sterili sul fine vita.

Nel corso dei lavori, è stata avviata una prima riflessione sull'adeguamento degli "Orientamenti e norme per i seminari" alla luce della "Ratio fundamentalis institutionis sacerdotalis" ed è stato presentato un report sui Tribunali ecclesiastici e le strutture giuridico pastorali.

Distinte comunicazioni hanno riguardato l'iniziativa "Mediterraneo frontiera di pace", il Congresso Eucaristico Nazionale (Matera, 22 - 25 settembre), le convenzioni con gli Istituti di vita consacrata, la traduzione dei testi eucologici delle memorie dei nuovi Dottori della Chiesa. Sono stati presi in esame alcuni adempimenti, tra cui l'approvazione del programma dell'Assemblea Generale (Roma, 23 - 27 maggio), del Messaggio per la Giornata del primo maggio, del calendario delle attività della Conferenza Episcopale Italiana per il prossimo anno pastorale, di alcune indicazioni amministrative riguardo al completamento di opere legate ai beni culturali ecclesiastici e all'edilizia di culto.

Una particolare riflessione ha toccato il tema della fine dello stato di emergenza legata alla pandemia; sarà inviata una nota di indicazione da parte della Presidenza. Si è provveduto anche ad alcune nomine.

Un sentito e corale ringraziamento è stato espresso al Cardinale Presidente, al suo ultimo Consiglio Permanente, per la paternità con cui ha accompagnato la Chiesa che è in Italia in questi cinque anni.

Crisi internazionale: gesti concreti di vicinanza e solidarietà

Il dolore e la preoccupazione per quanto sta accadendo in Ucraina hanno attraversato l'intera sessione primaverile del Consiglio Permanente. L'invocazione del Presidente perché «questa «inutile strage» del nostro tempo sia fermata» è diventata preghiera corale, condivisione di un impegno comune per l'accoglienza dei profughi e per la costruzione della pace. Grande risonanza hanno avuto infatti le parole di Papa Francesco, pronunciate dal 23 febbraio a oggi e culminate nell'Udienza del 23 marzo: «Chiediamo al Signore della vita che ci liberi da questa morte della guerra. Con la guerra tutto si perde, tutto. Non c'è vittoria in una guerra: tutto è sconfitto. Che il Signore invii il suo Spirito perché ci faccia capire che la guerra è una sconfitta dell'umanità, ci faccia capire che occorre invece sconfiggere la guerra. Lo Spirito del Signore ci liberi tutti da questo bisogno di auto-distruzione, che si manifesta facendo la guerra». Nei diversi interventi è emersa la necessità di recuperare la tensione all'educazione alla pace centrale nel magistero pontificio e in diversi documenti della CEI.

I Vescovi del Consiglio Permanente hanno quindi approfondito il tema dell'accoglienza dei profughi, in maggioranza donne e minori, sollecitati dalla testimonianza del direttore di Caritas Italiana, Don Marco Pagnello, che ha guidato una delegazione al confine con l'Ucraina, in Romania, Moldavia e Polonia per manifestare la solidarietà della Chiesa che è in Italia. Proprio mentre erano in corso i lavori del Consiglio Permanente, centinaia di cittadini ucraini sono arrivati nel nostro Paese, grazie ai voli umanitari organizzati da Caritas Italiana in collaborazione con Solidaire e il supporto di Open Arms, e presi in carico da una ventina di Caritas diocesane.

Mentre si è apprezzata la scelta di un'accoglienza diffusa sul territorio e l'impegno di famiglie, parrocchie e istituti religiosi, comunità greco-cattoliche ucraine, con il coordinamento delle Caritas e il sostegno della Migrantes, in collaborazione con le Prefetture e la Protezione civile, è stato auspicato un iter veloce di riconosci-

mento della protezione temporanea, per permettere l'inserimento nel mondo del lavoro e l'autonomia, la partecipazione degli alunni alla vita scolastica – in Italia o attraverso il collegamento con le scuole in Ucraina – la tutela sanitaria, la mobilità nel territorio europeo. A questo proposito, si è richiamata l'esigenza di un unico modello convenzionale per tutti i rifugiati che continuano ad approdare nelle nostre terre, evitando disparità di trattamento e avviando un superamento dei Centri di accoglienza straordinaria (Cas) per una scelta di servizi di accoglienza personalizzati nei Comuni. Una preoccupazione particolare è stata segnalata in ordine ai minori non accompagnati o accompagnati da figure adulte o parentali diverse dai genitori, perché sia attivato da subito il percorso con i servizi sociali e il Tribunale dei minori per un affidamento familiare.

Nel corso dei lavori, i membri del Consiglio Permanente hanno chiesto di vivere un momento di preghiera per la pace durante le celebrazioni della Domenica delle Palme e di esprimere vicinanza e solidarietà alla Chiesa ucraina attraverso la visita di una delegazione di Vescovi italiani. Quest'ultima proposta è stata affidata al discernimento del Presidente della CEI. Le diocesi italiane, intanto, si stanno attivando per una giornata di raccolta fondi da inviare alla Caritas, entro il 15 maggio. I Vescovi hanno infine rinnovato l'invito ad intensificare la preghiera perché si ponga la parola "fine" all'atrocità di un conflitto folle. Aderendo alla proposta del Santo Padre, insieme ai presuli di tutto il mondo, venerdì 25 marzo si uniranno al Santo Padre nell'Atto di Consacrazione al Cuore Immacolato di Maria della Russia e dell'Ucraina.

Tutte le diocesi coinvolte nel Cammino sinodale

I Vescovi si sono soffermati sul Cammino sinodale che ha preso avvio in tutte le diocesi, coinvolgendo numerose persone e diverse realtà: dagli organismi diocesani di partecipazione, agli uffici diocesani, alle aggregazioni e ai movimenti, alle parrocchie, alle unità e comunità pastorali, fino alle scuole, agli ospedali e ad altri ambienti di vita. Se in alcune diocesi sono stati perfino i bambini e i ragazzi a partecipare alla consultazione sinodale attraverso modalità pensate specificamente per loro, in altre sono state sperimentate forme di ascolto delle istituzioni civili e momenti di incontro con altre Confessioni cristiane o tradizioni religiose. Alcune équipe diocesane, in collaborazione con le Caritas, hanno attivato gruppi sinodali in situazioni di forte marginalità, quali centri di accoglienza per gli immigrati e carceri. Dalle testimonianze raccolte attraverso i referenti diocesani, emerge dunque un clima positivo e vivace, segnato da una chiara tensione spirituale. Si registra un crescente interesse attorno al Cammino sinodale di cui si va cogliendo la portata di novità: questo tempo dedicato all'ascolto ha, di fatto, favorito la partecipazione e sostenuto il senso di appartenenza alla comunità ecclesiale.

Al di là di qualche inevitabile difficoltà, il Cammino sinodale delle Chiese che sono in Italia ha attivato processi importanti per le persone e per i territori, che avranno ricadute positive anche a lungo termine. Secondo i Vescovi, il metodo della conversazione spirituale che consente di vivere un'esperienza di reale ascolto e condivisione, ad esempio, può diventare uno stile permanente della pastorale ordinaria. Così come la valorizzazione delle competenze dei laici e la sinergia con i consacrati.

Di fondamentale importanza, è stato rilevato, è poi il fatto di aver immaginato e dato vita a modalità e percorsi nuovi di comunicazione e di incontro con le persone là dove vivono, mostrando il volto di una Chiesa materna e accogliente a cui sta a cuore la storia di ciascuno.

Sempre in merito al Cammino sinodale, il Consiglio Episcopale Permanente ha deliberato il cronoprogramma che contiene le linee operative – pensate dal Gruppo di coordinamento nazionale – per la finalizzazione del primo anno. Il compito dei prossimi mesi sarà quello di convergere su un testo che servirà da base per la prosecuzione del percorso. L'Assemblea Generale della CEI, che si terrà a Roma dal 23 al 27 maggio, e la sessione autunnale del Consiglio Episcopale Permanente (settembre 2022) rappresentano due snodi chiave per il raggiungimento di tale obiettivo. In questa fase, dovranno anche essere costituiti gli organismi previsti per il Cammino sinodale (Comitato nazionale e Giunta).

Dopo il primo incontro nazionale in presenza dei referenti diocesani (18 - 19 marzo) che ha ottenuto un riscontro favorevole, è stata condivisa e approvata la proposta di un secondo appuntamento (13 - 15 maggio), sempre in presenza, al quale parteciperà un Vescovo in rappresentanza delle Conferenze Episcopali Regionali. Le stesse Conferenze Regionali provvederanno, in questi mesi, a nominare due delegati (di cui possibilmente una donna) che porteranno il loro contributo al confronto sul Cammino sinodale durante l'Assemblea Generale di maggio.

La tutela dei minori e le questioni sociali

Un altro tema sul quale il Consiglio Permanente si è confrontato è stato quello del contrasto e della prevenzione degli abusi sui minori e le persone vulnerabili. Monsignor Lorenzo Ghizzoni, Arcivescovo di Ravenna - Cervia e Presidente del Servizio Nazionale per la tutela dei minori, ha presentato una fotografia della situazione concernente le attività di prevenzione, formazione e accoglienza per le vittime. Ad oggi, a fronte di una sostanziale coincidenza numerica tra i Servizi diocesani costituiti e le 226 diocesi italiane, si rileva come già in 140 di esse siano stati attivati anche i cosiddetti Centri di ascolto, raggiungendo un'incidenza di presenza territoriale che supera il 70% del totale. Al riguardo, i Vescovi intendono promuovere una migliore conoscenza del fenomeno per valutare e rendere più efficaci le misure di protezione e prevenzione.

In merito alla proposta di legge sul fine vita, i Vescovi hanno confermato la necessità di intraprendere un cammino educativo che si possa realizzare anche attraverso quel «nuovo metodo di partecipazione» formulato dal Cardinale Presidente nella sua introduzione. La Chiesa, da sempre prossima ai sofferenti e ai loro familiari anche nelle condizioni più fragili e critiche, auspica l'avvio di un dialogo costruttivo e fondato sulla dignità inviolabile della persona. Un confronto autentico, scevro da polarizzazioni sterili, può infatti generare una responsabilità condivisa, incentrata sul rispetto del malato e su un accompagnamento ricco di compassione, che respinge con forza abbandono e soppressione anticipata, frutti della cultura dello scarto.

Varie

Verso l'Assemblea. Il Consiglio Permanente ha approvato il programma dell'Assemblea Generale, che si svolgerà a Roma dal 23 al 27 maggio sul tema "In ascolto delle narrazioni del Popolo di Dio. Il primo discernimento: quali priorità stanno emergendo per il Cammino sinodale?".

Lettorato, accolitato, catechista. È stata presentata ai Vescovi una Nota che recepisce e traduce le indicazioni magisteriali contenute nei due Motu Proprio che consentono di rendere sempre più evidente il ruolo delle donne e dei laici nella missione evangelizzatrice della Chiesa. La Nota aiuterà ad orientare la prassi concreta delle Chiese che sono in Italia sui ministeri istituiti del Lettore, dell'Accolito e del Catechista. Con questo testo, che sarà discusso nel corso dell'Assemblea Generale, la Conferenza Episcopale Italiana intende inserire il tema dei «ministeri istituiti» nel Cammino sinodale, in modo che possa diventare anche un'opportunità per riflettere su una Chiesa che valorizza la dignità battesimale di ogni membro del Popolo di Dio e si struttura in funzione della missione della comunità.

Congresso Eucaristico. È stata condivisa la bozza di programma del Congresso Eucaristico Nazionale che si terrà a Matera, dal 22 al 25 settembre, sul tema: "Torniamo al gusto del Pane. Per una Chiesa eucaristica e sinodale". L'evento, che si svolgerà in diversi luoghi della città, prevede anche alcune testimonianze provenienti da varie diocesi e raccolte in questi mesi di preparazione.

Mediterraneo frontiera di pace. Tracciando un bilancio dell'iniziativa "Mediterraneo frontiera di pace", i Vescovi hanno sottolineato la necessità di non disperdere impegni e propositi consolidati dall'incontro, continuando a sostenerne messaggio e intenti. Tale proposta sarà consegnata all'Assemblea Generale di maggio, durante la quale sarà dato spazio al racconto dei frutti, nell'intenzione di proseguire il percorso che ha avuto a Bari, nel 2020, e a Firenze, nel febbraio scorso, due tappe fondamentali. Particolarmente apprezzate sono state le due "opere segno" in favore dei giovani che costituiscono l'eredità concreta dell'incontro di Firenze: la seconda edizione dello stage tenuto insieme a "Rondine Cittadella della Pace" e il "Consiglio dei Giovani del Mediterraneo", con sede a Firenze e curato dalla Fondazione Giorgio La Pira, dall'Opera della Gioventù La Pira ODV, dal Centro Internazionale Studenti Giorgio La Pira, dal Centro Internazionale Studenti Giorgio La Pira Fondazione e dalla Fondazione Giovanni Paolo II per il dialogo, la cooperazione e lo sviluppo Onlus. Nell'occasione, il Consiglio Permanente ha espresso il suo ringraziamento al Cardinale Giuseppe Betori, Arcivescovo di Firenze, ai numerosi volontari e all'intera Arcidiocesi per le energie e le risorse profuse nell'organizzazione e per la buona riuscita dell'evento.

Beni culturali ecclesiastici e edilizia di culto. Il Consiglio ha approvato alcune indicazioni amministrative riguardo al completamento di opere legate ai beni culturali ecclesiastici e all'edilizia di culto.

Seminari. I Vescovi hanno avviato una prima riflessione sull'adeguamento degli "Orientamenti e norme per i seminari" alla luce della *Ratio fundamentalis institutionis sacerdotalis*. L'obiettivo è quello di proporre un primo schema orientativo della nuova *Ratio Nationalis*, elaborato dalla Commissione Episcopale per il clero e la vita consacrata, all'Assemblea Generale così che se ne possa discutere collegialmente.

Convenzioni con Istituti di vita consacrata. Nel corso dei lavori sono stati presentati gli schemi di convenzione elaborati dal tavolo di lavoro promosso dalla Commissione Mista Vescovi-Istituti di vita consacrata e Società di vita apostolica. Tali schemi saranno definitivamente presentati, dopo eventuali integrazioni, all'Assemblea Generale. Si tratta di un lavoro utile a regolamentare la presenza e l'attività della vita consacrata all'interno di una diocesi, ad incrementare le relazioni tra i Superiori Maggiori e i Vescovi, favorendo la presenza della vita consacrata e valorizzandone i carismi in seno alla Chiesa locale. Il lavoro della Commissione Mista rappresenta un riferimento per possibili sviluppi successivi.

Tribunali ecclesiastici e strutture giuridico pastorali. Sono stati presentati due report: il primo sulla situazione delle strutture giudiziali dei Tribunali ecclesiastici dopo la riforma del Motu Proprio *Mitis Iudex Dominus Iesus*, con una "mappatura" dei Tribunali in Italia (interdiocesani, metropolitani, diocesani), contenente riferimenti utili e diocesi afferenti; un secondo report sulle strutture di indagine pregiudiziale e pastorale come richiesto dallo stesso Motu Proprio del Santo Padre. In attuazione del *Mitis Iudex Dominus Iesus*, la prossimità del fedele al Tribunale si sta concretizzando anche mediante la realizzazione dell'indagine pregiudiziale e pastorale, nell'ambito della pastorale matrimoniale diocesana unitaria, e mediante l'opera dei consultori familiari, dei servizi diocesani e delle parrocchie.

Memorie dei nuovi Dottori della Chiesa. Si è provveduto a una prima valutazione delle traduzioni dei testi eucologici delle memorie dei nuovi Dottori della Chiesa: San Gregorio di Narek, abate; San Giovanni di Avila, presbitero; Santa Ildegarda di Bingen, vergine; della memoria di Marta, Maria e Lazzaro e della memoria di Santa Faustina Kowalska, vergine.

Adempimenti. Il Consiglio ha approvato la pubblicazione del Messaggio per la Giornata del primo maggio ("«La vera ricchezza sono le persone». Dal dramma delle morti sul lavoro alla cultura della cura") curato dalla Commissione Episcopale per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace. È stata presentata la proposta di ripartizione dei fondi dell'otto per mille per l'anno in corso, la cui approvazione spetterà all'Assemblea Generale. Il Consiglio ha infine approvato il Calendario delle attività della CEI per l'anno pastorale 2022 - 2023.

* * *

Nel corso dei lavori, il Consiglio Episcopale Permanente ha provveduto alle seguenti nomine:

- Membri del Collegio dei Revisori dei Conti della Caritas Italiana: Don Claudio FRANCESCONI, Economo della CEI; Prof. Marco PINCI; Dott. Paolo SARACENO;
- Assistente ecclesiastico nazionale dell'Associazione Medici Cattolici Italiani (AMCI): S.Em. Card. Edoardo MENICHELLI, Arcivescovo emerito di Ancona – Osimo;
- Assistente ecclesiastico nazionale dell'Associazione Cattolica Internazionale al Servizio della Giovane (ACISJF): Mons. Andrea MANTO (Roma);
- Coordinatore nazionale della pastorale dei cattolici cinesi in Italia: Don Paolo Kong XIANMING (Napoli).

Roma, 24 marzo 2022

Messaggio della Presidenza CEI in vista della scelta di avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica nell'anno scolastico 2022 - 2023

Cari studenti e cari genitori,

nelle prossime settimane si svolgeranno le iscrizioni on-line al primo anno dei percorsi scolastici che avete scelto. In quell'occasione, sarete chiamati a esprimere anche la vostra scelta se avvalervi o non avvalervi dell'insegnamento della religione cattolica (IRC), una materia che, per sua natura, favorisce il dialogo e il confronto tra persone ed esperienze diverse.

Con molta chiarezza, infatti, le Indicazioni didattiche dell'IRC per tutti i gradi di scuola chiedono che gli alunni siano aiutati a "sviluppare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose" (Indicazioni per l'Infanzia), fino ad affermare che "l'IRC, nell'attuale contesto multiculturale, mediante la propria proposta, promuove tra gli studenti la partecipazione ad un dialogo autentico e costruttivo, educando all'esercizio della libertà in una prospettiva di giustizia e di pace" (Linee per i Licei).

Proprio considerando il contesto nazionale e mondiale di questi mesi, crediamo che il valore del dialogo sereno e autentico con tutti debba essere un traguardo importante da raggiungere insieme. Avvalersi, nel proprio percorso scolastico, di uno spazio formativo che faccia leva su questo aspetto è quanto mai prezioso e qualifica in senso educativo la stessa istituzione scolastica.

Ci piace, in proposito, ricordare alcune espressioni che Papa Francesco ha pronunciato in occasione dell'incontro sul Patto Educativo Globale lo scorso 5 ottobre 2021: «Da sempre le religioni hanno avuto uno stretto rapporto con l'educazione... [Essa] ci impegna a non usare mai il nome di Dio per giustificare la violenza e l'odio verso altre tradizioni religiose, a condannare ogni forma di fanatismo e di fondamentalismo e a difendere il diritto di ciascuno a scegliere e agire secondo la propria coscienza. Se nel passato, anche in nome della religione, si sono discriminate le minoranze etniche, culturali, politiche e di altro tipo, oggi noi vogliamo essere difensori dell'identità e dignità di ogni persona».

Queste parole di Papa Francesco ci paiono particolarmente significative anche per esortare ciascuno di voi a scegliere l'IRC: aderendo a questa proposta, manifestate il vostro desiderio di conoscenza e di dialogo con tutti, sviluppato a partire dai contenuti propri di questa disciplina scolastica.

Avvalersi delle opportunità offerte dall'insegnamento della religione cattolica a scuola permette, inoltre, di incontrare degli insegnanti professionalmente qualificati e testimoni credibili di un impegno educativo autentico, pronti a cogliere gli interrogativi più sinceri di ogni alunno e studente e ad accompagnare ciascuno nel suo personale e autonomo percorso di crescita.

Ci auguriamo che possiate accogliere con generosità questa occasione di crescita, così da poter iniziare o continuare tra voi e con i vostri docenti un proficuo dialogo educativo.

Roma, 17 dicembre 2021

LA PRESIDENZA
DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

Messaggio del Presidente della CEI per la rielezione del Presidente della Repubblica

Pubblichiamo il testo del messaggio inviato dal Cardinale Gualtiero Bassetti, Presidente della Conferenza Episcopale Italiana, all'On. Sergio Mattarella in occasione della rielezione a Presidente della Repubblica.

Illustrissimo Signor Presidente,

la Costituzione assegna al Capo dello Stato il compito di rappresentare l'unità nazionale. Nel settennato appena trascorso Lei ha dato limpida testimonianza di questa prerogativa costituzionale, tradotta nel Messaggio al Parlamento nel giorno del giuramento (3 febbraio 2015) con l'immagine efficace di «arbitro, garante della Costituzione».

Nel salutare rispettosamente e con viva soddisfazione la Sua rielezione a Presidente della Repubblica, in virtù di un voto a larga maggioranza del Parlamento in seduta comune, esprimo a nome della Chiesa che è in Italia l'augurio che il Suo mandato possa dispiegarsi all'insegna di quei valori di libertà e di solidarietà contenuti nella Carta costituzionale di cui Ella è sempre stato garante attivo e rigoroso.

Il Suo esempio di uomo e di statista, lo spirito di servizio e di sacrificio manifestato anche nella presente circostanza, costituiscono un punto di riferimento per tutti i cittadini al di là delle appartenenze politiche e degli schieramenti.

Sono certo che nell'esercizio del Suo alto incarico non cesserà di contribuire al superamento delle disuguaglianze e delle fratture che feriscono il tessuto della comunità nazionale e che sono acuite dall'emergenza pandemica ancora in corso.

Le assicuro la preghiera della Chiesa che è in Italia, confermando la più leale collaborazione nella promozione della dignità della persona umana e nel perseguimento del bene del Paese.

Roma, 29 gennaio 2022

Card. Gualtiero Bassetti
Arcivescovo di Perugia – Città della Pieve
Presidente della CEI

Messaggio della Presidenza CEI per la 98^a Giornata per l'Università Cattolica del Sacro Cuore (1 maggio 2022)

Con cuore di donna al servizio della cultura e della società

La 98^a Giornata per l'Università Cattolica del Sacro Cuore è strettamente correlata ad un altro momento significativo per la Chiesa che è in Italia: la beatificazione di Armida Barelli, cofondatrice dell'Ateneo insieme a P. Agostino Gemelli, che avrà luogo nel Duomo di Milano il 30 aprile 2022. Alla luce di questa felice concomitanza, si è scelto di porre alla base della Giornata una riflessione sul tema *Con cuore di donna al servizio della cultura e della società*.

Armida Barelli è stata una delle figure femminili più rilevanti nel contesto culturale della prima metà del Novecento. Animata da grandi ideali, aveva una originale personalità come scrive padre Gemelli: *“Era inconfondibile: la freschezza dello spirito, l'ingegno intuitivo e pronto, la capacità di organizzare e attuare il programma lavorativo stabilito, l'essere sempre con il sorriso e il suo spirito accogliente per tutti, specie per i più umili”*. Unica donna nel gruppo dei “padri fondatori”, Armida ha svolto un ruolo fondamentale nella nascita dell'Università Cattolica, un progetto per quei tempi davvero sfidante e visionario.

Con cuore di donna, cioè intuitivo, materno e generativo, Armida ha vissuto con grande *coraggio*, nel senso etimologico del termine, che non a caso richiama la virtù di un “cuore” gettato oltre ogni ostacolo. Uscendo dagli schemi sociali dell'epoca e mettendo a frutto il genio femminile, si è impegnata, oltre che per l'Università Cattolica, anche in ulteriori, molteplici opere. Fondatrice della Gioventù femminile di Azione Cattolica e delle Missionarie della Regalità di Nostro Signore Gesù Cristo, diede anche un contributo determinante per l'avvio e lo sviluppo dell'Istituto Benedetto XV in Cina, da cui nacque una Congregazione religiosa femminile, tutt'ora molto attiva. Nel 1923 scriveva alle donne: *“Avanti insieme per Gesù nella bella, grande famiglia cristiana”, “tutte insieme, professoresse e analfabete, aristocratiche e contadine, studenti e operaie, maestre e impiegate, casalinghe e artigiane”*. E agendo anche sul piano sociale per la valorizzazione femminile, Armida fu promotrice di un cattolicesimo inclusivo, accogliente e universale. Nella stagione del ritorno alla democrazia nel nostro Paese dopo la devastazione della guerra, spronava le donne, per la prima volta chiamate al voto, a *“capire quali sono i principi sociali della Chiesa per esercitare il nostro dovere di cittadine” perché “siamo una forza, in Italia, noi donne”*.

Con cuore di donna, la Barelli ha coltivato la formazione spirituale, l'impegno ecclesiale, la promozione culturale e l'azione sociale di tutti coloro che ha incontrato nelle diverse realtà, con una particolare attenzione alla figura femminile. Ha stretto con tutti relazioni profonde di amicizia, di cui è emblema il patto per la reciproca santificazione stabilito con P. Gemelli, dal cui sodalizio spirituale e culturale sono nate e hanno preso forma le diverse opere cui si è dedicata in modo instancabile consumandosi per esse fino agli ultimi giorni. Ha saputo realizzare a sostegno dell'Ateneo una impressionante mobilitazione ecclesiale, con l'Associazione degli Amici: una rete capillare di persone, non sempre intellettuali e spesso neppure istruite, che si sono spese per l'Università Cattolica del Sacro Cuore seguendone, passo dopo passo, la fondazione e gli sviluppi. Dopo la grande mobilitazione del 1923, convincerà il Pontefice Pio XI, grande sostenitore dell'Ateneo come tutti i suoi successori, ad istituire ufficialmente l'annuale Giornata Universitaria in tutte le parrocchie d'Italia. È innanzitutto alla Barelli che dobbiamo questa iniziativa ininterrotta, attorno a cui si è sviluppata, di anno in anno, anche un'importante riflessione culturale.

Con cuore di donna, Armida Barelli ha testimoniato soprattutto il valore e la fecondità della "fiducia incondizionata nel Sacro Cuore", cifra della sua esistenza. Forte di questa fiducia, teologicamente fondata, solida e non banalmente sentimentale, la "Cassiera" dell'Ateneo e la "Sorella maggiore" della Gioventù femminile intuisce e porta avanti con determinazione la necessità di intestare proprio al "Sacro Cuore" il nascente Ateneo dei cattolici italiani. Questa dedicazione, apparentemente stravagante e inappropriata, in realtà chiarisce il rapporto tra devozione e riflessione, ordine degli affetti e ordine del *logos*, ultimamente tra fede e ragione. Viene così definita la vocazione propria dell'Ateneo, ovvero il suo essere un'istituzione educativa e culturale che, cogliendo fino in fondo la singolarità del cristianesimo, ambisce a coniugare le qualità migliori del *logos* nella ricerca della verità con le forze più vitali delle affezioni rivolte al bello e al buono della vita.

In questa prospettiva, di fronte alla minaccia oggi più che mai presente di una irriducibile scissione fra fede e ragione, alla comunità universitaria, arricchita da un secolo di storia, è richiesta una capacità di pensiero abitata da gratitudine e passione, in grado di generare una cultura davvero all'altezza di una ragione degna dell'uomo. Come ha ricordato il Santo Padre Francesco nel Videomessaggio inviato in occasione dell'inaugurazione dell'anno accademico dell'Ateneo (19 dicembre 2021) nel Centenario della fondazione, per portare avanti la grande impresa occorre coltivare "fuoco, speranza e servizio": il fuoco, cioè "la fiaccola che nella vostra Università è stata trasmessa di generazione in generazione" per continuare nell'opera educativa, via tra le più efficaci per umanizzare il mondo e la storia; la speranza per continuare a "scommettere sul futuro vincendo la naturale spinta che nasce dalle tante paure che rischiano di immobilizzarci, fissarci e chiuderci in un eterno e illusorio presente"; il servizio per continuare a "respirare questo spirito, apprendere questo stile, per viverlo nella complessa realtà del mondo contemporaneo".

Che l'ormai prossima beata Armida Barelli ci sia d'esempio nel coniugare *visioni coraggiose, slancio educativo e impegno culturale*, in un appassionato servizio alla Chiesa e alla società.

Roma, 28 gennaio 2022
Memoria di San Tommaso d'Aquino

LA PRESIDENZA
DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

Messaggio della Presidenza CEI per la Quaresima 2022

Quando venne la pienezza del tempo (Gal 4,4)

Carissimo, carissima,

la Quaresima di quest'anno porta con sé tante speranze insieme con le sofferenze, legate ancora alla pandemia che l'intera umanità sta sperimentando ormai da oltre due anni. Per noi cristiani questi quaranta giorni, però, non sono tanto l'occasione per rilevare i problemi quanto piuttosto per prepararci a vivere il mistero pasquale di Gesù, morto e risorto. Sono giorni in cui possiamo convertirci ad un modo di stare nel mondo da persone già risorte con Cristo (cfr *Col 3,1*). La Chiesa come comunità e il singolo credente hanno la possibilità di rendere questo tempo un "tempo pieno" (cfr *Gal 4,4*), cioè pronto all'incontro personale con Gesù.

Questo messaggio, dunque, vi raggiunge come un invito a una triplice conversione, urgente e importante in questa fase della storia, in particolare per le Chiese che si trovano in Italia: conversione all'ascolto, alla realtà e alla spiritualità.

Conversione all'ascolto

La prima fase del Cammino sinodale ci consente di ascoltare ancora più da vicino le voci che risuonano dentro di noi e nei nostri fratelli. Tra queste voci quelle dei bambini colpiscono con la loro efficace spontaneità: «Non mi ricordo cosa c'era prima del Covid»; «Ho un solo desiderio: riabbracciare i miei nonni». Arrivano al cuore anche le parole degli adolescenti: «Sto perdendo gli anni più belli della mia vita»; «Avevo atteso tanto di poter andare all'università, ma adesso mi ritrovo sempre davanti a un computer». Le voci degli esperti, poi, sollecitano alla fiducia nei confronti della scienza, pur rilevando quanto sia fallibile e perfezionabile. Siamo raggiunti ancora dal grido dei sanitari, che chiedono di essere aiutati con comportamenti responsabili. E, infine, risuonano le parole di alcuni parroci, insieme con i loro catechisti e collaboratori pastorali, che vedono diminuite il numero delle attività e la partecipazione del popolo, preoccupati di non riuscire a tornare ai livelli di prima, ma nello stesso tempo consapevoli che non si deve semplicemente sognare un ritorno alla cosiddetta "normalità".

Ascoltare in profondità tutte queste voci anzitutto fa bene alla Chiesa stessa. Sentiamo il bisogno di imparare ad ascoltare in modo empatico, interpellati in prima persona ogni volta che un fratello si apre con noi. Nella Bibbia è anzitutto Dio che ascolta il grido del suo popolo sofferente e si muove con compassione per la sua salvezza (cfr *Es 3,7-9*). Ma poi l'ascolto è l'imperativo rivolto al credente, che risuona anche sulla bocca di Gesù come il primo e più grande dei comandamenti:

«Ascolta, Israele! Il Signore nostro Dio è l'unico Signore» (Mc 12,29; cfr Dt 6,4). A questo tipo di ascolto la Scrittura lega direttamente l'amore verso i fratelli (cfr Mc 12,31). Leggere, meditare e pregare la Parola di Dio significa preparare il cuore ad amare senza limiti.

L'ascolto trasforma dunque anzitutto chi ascolta, scongiurando il rischio della supponenza e dell'autoreferenzialità. Una Chiesa che ascolta è una Chiesa sensibile anche al soffio dello Spirito. In questo senso, può essere utile riprendere quanto il Consiglio Episcopale Permanente scriveva nel messaggio agli operatori pastorali, lo scorso settembre: «L'ascolto non è una semplice tecnica per rendere più efficace l'annuncio; l'ascolto è esso stesso annuncio, perché trasmette all'altro un messaggio balsamico: "Tu per me sei importante, meriti il mio tempo e la mia attenzione, sei portatore di esperienze e idee che mi provocano e mi aiutano a crescere"». Ascolto della Parola di Dio e ascolto dei fratelli e delle sorelle vanno di pari passo. L'ascolto degli ultimi, poi, è nella Chiesa particolarmente prezioso, poiché ripropone lo stile di Gesù, che prestava ascolto ai piccoli, agli ammalati, alle donne, ai peccatori, ai poveri, agli esclusi».

Questa prima conversione implica un atteggiamento di apertura nei confronti della voce di Dio, che ci raggiunge attraverso la Scrittura, i fratelli e gli eventi della vita. *Quali ostacoli incontra ancora l'ascolto libero e sincero da parte della Chiesa? Come possiamo migliorare nella Chiesa il modo di ascoltare?*

Conversione alla realtà

«Quando venne la pienezza del tempo» (Gal 4,4). Con queste parole Paolo annuncia il mistero dell'incarnazione. Il Dio cristiano è il Dio della storia: lo è a tal punto, da decidere di incarnarsi in uno spazio e in un tempo precisi. Impossibile dire cosa abbia visto Dio di particolare in quel tempo preciso tanto da eleggerlo come il momento adatto per l'incarnazione. Di certo la presenza del Figlio di Dio tra noi è stata la prova definitiva di quanto la storia degli uomini sia importante agli occhi del Padre.

L'epoca in cui Gesù è vissuto non si può certo definire l'età dell'oro: piuttosto la violenza, le guerre, la schiavitù, le malattie e la morte erano molto più invasive e frequenti nella vita delle persone di quanto non lo siano oggi. In quell'epoca e in quella terra si moriva certo di più e con maggiore drammatica facilità di quanto non avvenga oggi. Eppure in quel frangente della storia umana, nonostante le sue ombre, Dio ha visto e riconosciuto "la pienezza dei tempi".

L'ancoraggio alla realtà storica caratterizza dunque la fede cristiana. Non cediamo alla tentazione di un passato idealizzato o di un'attesa del futuro dal davanzale della finestra. È invece urgente l'obbedienza al presente, senza lasciarsi vincere dalla paura che paralizza, dai rimpianti o dalle illusioni. L'atteggiamento del cristiano è quello della perseveranza: «Se speriamo quello che non vediamo, lo attendiamo con perseveranza» (Rm 8,25). Questa perseveranza è il comportamento quotidiano del cristiano che sostiene il peso della storia (cfr 2 Cor 6,4), personale e comunitaria.

Nei primi mesi della pandemia abbiamo assistito a un sussulto di umanità, che ha favorito la carità e la fraternità. Poi questo slancio iniziale è andato via via scemando, cedendo il passo alla stanchezza, alla sfiducia, al fatalismo, alla chiusura in se stessi, alla colpevolizzazione dell'altro e al disimpegno. Ma la fede non è una bacchetta magica. Quando le soluzioni ai problemi richiedono percorsi lunghi, serve pazienza, la pazienza cristiana, che rifugge da scorciatoie semplicistiche e consente di restare saldi nell'impegno per il bene di tutti e non per un vantaggio egoistico o di parte. Non è stata forse questa "la pazienza di Cristo" (2 Ts 3,5), che si è espressa in sommo grado nel mistero pasquale? Non è stata forse questa la sua ferma volontà di amare l'umanità senza lamentarsi e senza risparmiarsi (cfr Gv 13,1)?

Come comunità cristiana, oltre che come singoli credenti, dobbiamo riappropriarci del tempo presente con pazienza e restando aderenti alla realtà. Sentiamo quindi urgente il compito ecclesiale di educare alla verità, contribuendo a colmare il divario tra realtà e falsa percezione della realtà. In questo "scarto" tra la realtà e la sua percezione si annida il germe dell'ignoranza, della paura e dell'intolleranza. Ma è questa la realtà che ci è data e che siamo chiamati ad amare con perseveranza.

Questa seconda conversione riguarda allora l'impegno a documentarsi con serietà e libertà di mente e a sopportare che ci siano problemi che non possono essere risolti in breve tempo e con poco sforzo. *Quali rigide precomprensioni impediscono di lasciarsi convincere dalle novità che vengono dalla realtà? Di quanta pazienza è capace il cuore dei credenti nel costruire soluzioni per la vita delle persone e della società?*

Conversione alla spiritualità

Restare fedeli alla realtà del tempo presente non equivale però a fermarsi alla superficie dei fatti né a legittimare ogni situazione in corso. Si tratta piuttosto di cogliere "la pienezza del tempo" (Gal 4,4) ovvero di scorgere l'azione dello Spirito, che rende ogni epoca un "tempo opportuno".

L'epoca in cui Gesù ha vissuto è stata fondamentale per via della sua presenza all'interno della storia umana e, in particolare, di chi entrava in contatto con lui. I suoi discepoli hanno continuato a vivere la loro vita in quel contesto storico, con tutte le sue contraddizioni e i suoi limiti: ma la sua compagnia ha modificato il modo di essere nel mondo. Il Maestro di Nazaret ha insegnato loro a essere protagonisti di quel tempo attraverso la fede nel Padre misericordioso, la carità verso gli ultimi e la speranza in un rinnovamento interiore delle persone. Per i discepoli è stato Gesù a dare senso a un'epoca che altrimenti avrebbe avuto ben altri criteri umani per essere giudicata.

Dopo la sua morte, dall'assenza fisica di Gesù è fiorita la vita eterna del Risorto e la presenza dello Spirito nella Chiesa: «Io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paraclito perché rimanga con voi per sempre, lo Spirito della verità, che il mondo non può ricevere perché non lo vede e non lo conosce. Voi lo conoscete perché egli rimane presso di voi e sarà in voi. Non vi lascerò orfani» (Gv 14,16-18; cfr At 2,1-13). Lo Spirito domanda al credente di considerare ancora oggi la realtà in chiave pasquale, come ha testimoniato Gesù, e non come la vede il mondo. Per

il discepolo una sconfitta può essere una vittoria, una perdita una conquista. Cominciare a vivere la Pasqua, che ci attende al termine del tempo di Quaresima, significa considerare la storia nell'ottica dell'amore, anche se questo comporta di portare la croce propria e altrui (cfr *Mt* 16,24; 27,32; *Col* 3,13; *Ef* 4,1-3).

Il Cammino sinodale sta facendo maturare nelle Chiese in Italia un modo nuovo di ascoltare la realtà per giudicarla in modo spirituale e produrre scelte più evangeliche. Lo Spirito infatti non aliena dalla storia: mentre radica nel presente, spinge a cambiarlo in meglio. Per restare fedeli alla realtà e diventare al contempo costruttori di un futuro migliore, si richiede una interiorizzazione profonda dello stile di Gesù, del suo sguardo spirituale, della sua capacità di vedere ovunque occasioni per mostrare quanto è grande l'amore del Padre.

Per il cristiano questo non è semplicemente il tempo segnato dalle restrizioni dovute alla pandemia: è invece un tempo dello Spirito, un tempo di pienezza, perché contiene opportunità di amore creativo che in nessun'altra epoca storica si erano ancora presentate.

Forse non siamo abbastanza liberi di cuore da riconoscere queste opportunità di amore, perché frenati dalla paura o condizionati da aspettative irrealistiche. Mentre lo Spirito, invece, continua a lavorare come sempre. *Quale azione dello Spirito è possibile riconoscere in questo nostro tempo? Andando al di là dei meri fatti che accadono nel nostro presente, quale lettura spirituale possiamo fare della nostra epoca, per progredire spiritualmente come singoli e come comunità credente?*

Roma, 11 febbraio 2022
Beata Vergine Maria di Lourdes

LA PRESIDENZA
DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

Nono anniversario dell'elezione di Papa Francesco (13 marzo 2022)

Messaggio di auguri inviato a Papa Francesco in occasione del nono anniversario della sua elezione al soglio pontificio.

Beatissimo Padre,

la ricorrenza del nono anniversario della Sua elezione al soglio pontificio cade in un momento buio della storia dell'umanità. Venti di guerra soffiano sempre più forti alle porte dell'Europa, portando morte e distruzione.

In questo tempo di sofferenza e di angoscia, ci uniamo a Lei in preghiera, perché tacciano le armi e si possa riprendere al più presto la via del dialogo. “Pregare è portare il palpito della cronaca a Dio perché il suo sguardo si spalanchi sulla storia. [...] Se la preghiera è viva, ‘scardina dentro’, ravviva il fuoco della missione, riaccende la gioia, provoca continuamente a lasciarci inquietare dal grido sofferente del mondo”, ha ricordato nella Santa Messa in occasione del IV centenario della Canonizzazione dei Santi Isidoro l'Agricoltore, Ignazio di Loyola, Francesco Saverio, Teresa di Gesù e Filippo Neri.

Con le Chiese che sono in Italia, vogliamo “pregare per trasformare il mondo in cui siamo immersi”, impegnandoci al contempo ad operare per la pace e la fratellanza.

Nel porgerLe gli auguri per questo anniversario, Le rinnoviamo la nostra vicinanza fedele e affidiamo il Suo ministero a Maria, Regina della Pace.

Roma, 13 marzo 2022

LA PRESIDENZA DELLA
CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

Orientamenti della Presidenza CEI per la Settimana Santa 2022

La Presidenza CEI, con lettera del 25 marzo 2022 (prot. n. 219/2022), ha inviato ai Vescovi alcuni aggiornamenti in merito alla fine dello stato di emergenza Covid-19, unitamente agli Orientamenti per la Settimana Santa.

Cari Confratelli,

il superamento delle misure di contrasto alla diffusione dell'epidemia da Covid-19, in conseguenza della cessazione dello stato di emergenza (cfr DL 24 marzo 2022, n.24), offre la possibilità di una prudente ripresa. In seguito allo scambio di comunicazioni tra Conferenza Episcopale Italiana e Governo Italiano, con decorrenza 1 aprile 2022 è stabilita l'abrogazione del Protocollo del 7 maggio 2020 per le celebrazioni con il popolo.

Tuttavia la situazione sollecita tutti ad un senso di responsabilità e rispetto di attenzioni e comportamenti per limitare la diffusione del virus. Condividiamo alcuni consigli e suggerimenti.

- **obbligo di mascherine:** il DL 24/2022 proroga fino al 30 aprile l'obbligo di indossare le mascherine negli ambienti al chiuso. Pertanto nei luoghi di culto al chiuso si acceda sempre indossando la mascherina;
- **distanziamento:** non è obbligatorio rispettare la distanza interpersonale di un metro. Si predisponga però quanto necessario e opportuno per evitare assembramenti specialmente all'ingresso, all'uscita e tra le persone che, eventualmente, seguono le celebrazioni in piedi;
- **igienizzazione:** si continui a osservare l'indicazione di igienizzare le mani all'ingresso dei luoghi di culto;
- **acquasantiere:** si continui a tenerle vuote;
- **scambio di pace:** è opportuno continuare a volgere i propri occhi per intercettare quelli del vicino e accennare un inchino, evitando la stretta di mano o l'abbraccio;
- **distribuzione dell'Eucaristia:** i Ministri continueranno a indossare la mascherina e a igienizzare le mani prima di distribuire l'Eucaristia preferibilmente nella mano;
- **sintomi influenzali:** non partecipi alle celebrazioni chi ha sintomi influenzali e chi è sottoposto a isolamento perché positivo al Covid-19;
- **igiene ambienti:** si abbia cura di favorire il ricambio dell'aria sempre, specie prima e dopo le celebrazioni. Durante le stesse è necessario lasciare aperta o almeno socchiusa qualche porta e/o finestra. I luoghi sacri, comprese le sagre-

stie, siano igienizzati periodicamente mediante pulizia delle superfici con idonei detergenti;

- **processioni:** è possibile riprendere la pratica delle processioni;

Nella considerazione delle varie situazioni e consuetudini locali si potranno adottare indicazioni particolari. Il discernimento degli Ordinari potrà favorire una valutazione attenta della realtà e orientare le scelte.

Orientamenti per la Settimana Santa 2022

Si esortino i fedeli alla partecipazione in presenza alle celebrazioni liturgiche limitando la ripresa in streaming delle celebrazioni e l'uso dei social media per la partecipazione alle stesse. A tal riguardo si segnala che i media della CEI – Tv2000 e Circuito radiofonico InBlu – trasmetteranno tutte le celebrazioni presiedute dal Santo Padre.

Nello specifico, si offrono i seguenti orientamenti:

1. La **Domenica delle Palme**, la Commemorazione dell'ingresso di Gesù a Gerusalemme sia celebrata come previsto dal Messale Romano. Si presti però attenzione che i ministri e i fedeli tengano nelle mani il ramo d'ulivo o di palma portato con sé, evitando consegne o scambi di rami.
2. Il **Giovedì Santo**, nella Messa vespertina della “Cena del Signore”, per il rito della lavanda dei piedi ci si attenga a quanto prescritto ai nn. 10-11 del Messale Romano (p. 138). Qualora si scelga di svolgere il rito della lavanda dei piedi si consiglia di sanificare le mani ogni volta e indossare la mascherina.
3. Il **Venerdì Santo**, tenuto conto dell'indicazione del Messale Romano (“In caso di grave necessità pubblica, l'Ordinario del luogo può permettere o stabilire che si aggiunga una speciale intenzione”, n. 12), il Vescovo introduca nella preghiera universale un'intenzione “per quanti soffrono a causa della guerra”. L'atto di adorazione della Croce, evitando il bacio, avverrà secondo quanto prescritto ai nn. 18-19, del Messale Romano (p. 157).
4. La **Veglia pasquale** potrà essere celebrata in tutte le sue parti come previsto dal rito.

I presenti orientamenti sono estesi a seminari, collegi sacerdotali, monasteri e comunità religiose.

Roma, 25 marzo 2022

LA PRESIDENZA
DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

Lettera della Presidenza CEI sui dispositivi di protezione per l'emergenza Covid-19

La Presidenza CEI, con lettera del 29 aprile 2022 (prot. n. 312/2022), ha inviato ai Vescovi alcuni aggiornamenti in merito all'ordinanza del Ministro della Salute del 28 aprile 2022 sull'utilizzo dei dispositivi di protezione, tra le misure di contrasto alla diffusione dell'epidemia da Covid-19.

Cari Confratelli,

il Ministro della Salute, in data 28 aprile 2022, ha emanato una nuova ordinanza sull'utilizzo delle mascherine al chiuso che recepisce le modifiche apportate, in corso di conversione, al Decreto Legge 24 marzo 2022, n. 24, recante Disposizioni urgenti per il superamento delle misure di contrasto alla diffusione dell'epidemia da Covid-19, in conseguenza della cessazione dello stato di emergenza.

L'andamento dei contagi risulta costante da qualche settimana e tale dato porta a confermare le indicazioni della Presidenza contenute nella comunicazione dello scorso 25 marzo facendo tuttavia presente che l'uso delle mascherine resta, a rigore, raccomandato in tutte le attività che prevedono la partecipazione di persone in spazi al chiuso come le celebrazioni e le catechesi, mentre resta obbligatorio l'uso dei dispositivi di protezione delle vie respiratorie di tipo FFP2 per gli eventi aperti al pubblico che si svolgono al chiuso in locali assimilabili a sale cinematografiche, sale da concerto e sale teatrali.

Si segnala, tra l'altro, che a partire dal 1° maggio 2022 non è più necessario il Green pass per le attività organizzate dalle Parrocchie.

Parimenti non è necessario il Green pass per l'accesso ai luoghi di lavoro dei lavoratori e dei volontari che collaborano.

Nell'attesa di vederci alla prossima Assemblea Generale, si porgono i più cordiali saluti.

Roma, 29 aprile 2022

LA PRESIDENZA
DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

Nota della Presidenza CEI per la pace in Ucraina

Di seguito la nota della Presidenza CEI del 14 febbraio 2022 sulla situazione in Ucraina.

Quanto sta accadendo al confine tra Ucraina e Russia preoccupa il mondo intero. Il rischio concreto di una guerra – o anche solo l'ipotesi che si possa scatenare un conflitto – turba gli animi, scuote le coscienze, aggiunge preoccupazioni alle tante che l'umanità sta già vivendo per la pandemia e per le altre “pandemie” che attraversano il pianeta: povertà, malattie, mancanza di istruzione, conflitti locali e regionali... È responsabilità di tutti, a cominciare dalle sedi politiche nazionali e internazionali, non solo scongiurare il ricorso alle armi, ma anche evitare ogni discorso di odio, ogni riferimento alla violenza, ogni forma di nazionalismo che porti al conflitto.

Non c'è più posto per le armi nella storia dell'umanità! È la convinzione che ci muove alla vigilia dell'Incontro dei Vescovi e dei Sindaci del Mediterraneo che si terrà a Firenze dal 23 al 27 febbraio.

I popoli sono chiamati a convivere in pace. La cooperazione e il dialogo, accompagnati dalla diplomazia, siano regola e stile delle relazioni internazionali. E nel giorno in cui ricordiamo i santi Cirillo e Metodio, compatroni d'Europa, facciamo appello alle comuni radici nella fede cristiana, che è messaggio di pace, affinché nel Vecchio Continente ci sia sempre convivenza rispettosa, collaborazione sul piano economico, rispetto e dialogo duraturi.

La pace è un bene prezioso al quale l'umanità non può e non deve mai rinunciare. Invochiamo il Signore nostro Gesù Cristo, principe della pace, e la Vergine Santissima, particolarmente venerata in Ucraina nella Basilica della Madre di Dio di Zarvanytsia, perché sia risparmiato un terribile flagello. Invitiamo tutte le Chiese d'Italia ad unirsi a questa intenzione di preghiera.

Roma, 14 febbraio 2022

LA PRESIDENZA
DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

Nota della Presidenza CEI sull'inammissibilità del referendum sull'omicidio consenziente

Di seguito la nota della Presidenza CEI sulla sentenza n. 50 del 15 febbraio 2022, pubblicata il 2 marzo 2022, con cui la Corte Costituzionale ha dichiarato inammissibile la richiesta di referendum di abrogazione parziale dell'art. 579 del Codice Penale (omicidio del consenziente).

La Corte Costituzionale con la decisione di oggi ha confermato che l'abrogazione, ancorché parziale, della norma sull'omicidio del consenziente è contraria al principio di "tutela minima costituzionalmente necessaria della vita umana, in generale, e con particolare riferimento alle persone deboli e vulnerabili". In attesa del deposito della sentenza, prendiamo atto con favore di tale pronunciamento. È un invito ben preciso a non marginalizzare mai l'impegno della società, nel suo complesso, a offrire il sostegno necessario per superare o alleviare la situazione di sofferenza o disagio. Papa Francesco, durante l'udienza di mercoledì 9 febbraio, ha usato parole chiare: "La vita è un diritto, non la morte, la quale va accolta, non somministrata. E questo principio etico riguarda tutti, non solo i cristiani o i credenti". Occorre rivolgere maggiormente l'attenzione verso coloro che, in condizioni di fragilità o vulnerabilità, chiedono di essere trattati con dignità e accompagnati con rispetto e amore.

Roma, 15 febbraio 2022

LA PRESIDENZA
DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

Nota della Presidenza CEI con invito alla preghiera e al digiuno per la pace in Ucraina

Di seguito la nota della Presidenza CEI del 24 febbraio 2022 con l'invito rivolto alle Chiese in Italia ad unirsi in preghiera e aderire alla Giornata di digiuno del 2 marzo 2022 per la pace in Ucraina indetta da Papa Francesco.

Le drammatiche immagini delle azioni militari in Ucraina provocano dolore e scuotono le coscienze. Nel condannare fermamente la scellerata decisione di ricorrere alle armi, esprimiamo vicinanza al popolo ucraino e alle comunità cristiane del Paese. Ogni conflitto porta con sé morte e distruzione, lacera il tessuto sociale e minaccia la convivenza tra le nazioni. La memoria di quanto accaduto nel Vecchio Continente nel secolo scorso deve indurci a rinnegare ogni discorso di odio e ogni riferimento alla violenza, spronandoci invece a coltivare relazioni di amicizia e propositi di pace.

È il desiderio dell'umanità intera, è l'impegno dei Vescovi del Mediterraneo che riuniti in questi giorni a Firenze per l'Incontro "Mediterraneo frontiera di pace" hanno chiesto ad una sola voce di far tacere le armi. Siamo chiamati, come diceva Giorgio La Pira, a "usare il metodo d'Isaia: convertire, cioè, in investimenti di pace gli investimenti di guerra: trasformare in aratri le bombe, in astronavi di pace i missili di guerra!".

Facciamo appello alla coscienza di quanti hanno responsabilità politiche affinché si fermi al più presto la follia della guerra. Allo stesso tempo, invitiamo tutte le Chiese che sono in Italia a unirsi in una corale preghiera per la pace e ad aderire alla Giornata di digiuno indetta da Papa Francesco per il prossimo 2 marzo, Mercoledì delle Ceneri.

Roma, 24 febbraio 2022

LA PRESIDENZA
DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

Messaggio della Commissione Episcopale per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace per la Giornata del primo maggio (1 maggio 2022)

*«La vera ricchezza sono le persone».
Dal dramma delle morti sul lavoro alla cultura della cura*

Viviamo una stagione complessa, segnata ancora dagli effetti della pandemia e dalla guerra in Ucraina, in cui il lavoro continua a preoccupare la società civile e le famiglie, e impegna ad un discernimento che si traduca in proposte di solidarietà e di tutela delle situazioni di maggiore precarietà. Le conseguenze della crisi economica gravano sulle spalle dei giovani, delle donne, dei disoccupati, dei precari, in un contesto in cui alle difficoltà strutturali si aggiunge un peggioramento della qualità del lavoro. La Chiesa che è in Italia non può distogliere lo sguardo dai contesti di elevato rischio per la salute e per la stessa vita alle quali sono esposti tanti lavoratori. I tanti, troppi, morti sul lavoro ce lo ricordano ogni giorno. È in discussione il valore dell'umano, l'unico capitale che sia vera ricchezza.

«La vera ricchezza sono le persone: senza di esse non c'è comunità di lavoro, non c'è impresa, non c'è economia. La sicurezza dei luoghi di lavoro significa custodia delle risorse umane, che hanno valore inestimabile agli occhi di Dio e anche agli occhi del vero imprenditore» ha ricordato Papa Francesco ricevendo in udienza l'Associazione nazionale dei costruttori edili (20 gennaio 2022).

Il nostro primo pensiero va, in particolare, a chi ha perso la vita nel compimento di una professione che costituiva il suo impegno quotidiano, l'espressione della sua dignità e della sua creatività, e anche alle famiglie che non hanno visto far ritorno a casa chi, con il proprio lavoro, le sosteneva amorevolmente. Così come non possono essere dimenticati tutti coloro che sono rimasti all'improvviso disoccupati e, schiacciati da un peso insopportabile, sono arrivati al punto di togliersi la vita. La nostra preghiera, la fiducia nel Signore amante della vita e la nostra solidarietà siano il segno di una comunità che sa «piangere con chi piange» (cfr *Rm*, 8,15) e di una società che sa prendersi cura di chi, all'improvviso, è stato privato di affetti e di sicurezza economica.

1. Le contraddizioni del momento presente

Un Paese che cerca di risalire positivamente la china della crisi non può fondare la propria crescita economica sul quotidiano sacrificio di vite umane. Lo sce-

nario che abbiamo davanti è drammatico: nel 2021 sono stati 1.221 i morti (dati Inail), cui si aggiungono quelli “ignoti” perché avvenuti nelle pieghe del lavoro in nero, un ambito sommerso in cui si moltiplicano inaccettabili tragedie. Siamo di fronte a un moderno idolo che continua a pretendere un intollerabile tributo di lacrime. Tra i settori più colpiti ci sono l’industria, i servizi, l’edilizia e l’agricoltura. Ogni evento che si verifica è una sconfitta per la società nel suo complesso, ogni incidente mortale segna una lacerazione profonda sia in chi ne subisce gli effetti diretti, come la famiglia e i colleghi di lavoro, sia nell’opinione pubblica.

Non ci sono solo le morti: gli infortuni di diverse gravità esigono un’attenzione adeguata, così come le malattie professionali domandano tutela della salute e sicurezza. Ci sono interventi urgenti da attuare, agendo su vari fronti.

La nostra coscienza è interpellata anche da quanti sono impegnati in lavori irregolari o svolti in condizioni non dignitose, a causa di sfruttamento, discriminazioni, caporalato, mancati diritti, ineguaglianze. Il grido di questi nuovi poveri sale da un ampio scenario di umanità dove sussiste una violenza di natura economica, psicologica e fisica in cui le vittime sono soprattutto gli immigrati, lavoratori invisibili e privi di tutele, e le donne, ostaggi di un sistema che disincentiva la maternità e “punisce” la gravidanza col licenziamento. È ancora insufficiente e inadeguata la promozione della donna nell’ambito professionale. A questa attenzione ci sollecita anche la figura di Armida Barelli, beatificata il 30 aprile a Milano: promosse numerose iniziative per la valorizzazione della donna. In tutte queste situazioni non solo il lavoro non è libero, né creativo, partecipativo e solidale (cfr *Evangelii gaudium*, 192), ma la persona vive nel costante rischio di vedere minata irrimediabilmente la sua salute e messa in pericolo la sua stessa esistenza.

Anche il mercato del lavoro presenta falle consistenti che sono tra le cause delle cosiddette «morti bianche». La crescente precarizzazione costringe molti lavoratori a cambiare spesso mansione, contesto lavorativo e procedure, esponendoli a maggiori rischi. Spesso, inoltre, le mansioni più pericolose sono affidate a cooperative di servizi, con personale mal retribuito, poco formato, assunto con contratti di breve durata, costretto ad operare con ritmi e carichi di lavoro inadeguati, in una combinazione rovinosa che potenzia il rischio di errori fatali.

2. Responsabilità condivise per una cura della salute del lavoratore

Quali beni sono in gioco in queste situazioni? Innanzitutto, il valore soggettivo e personale del lavoro, quello che è definito «capitale umano», vale a dire «gli uomini stessi, in quanto capaci di sforzo lavorativo, di conoscenza, di creatività, di intuizione delle esigenze dei propri simili, di intesa reciproca in quanto membri di una organizzazione» (*Compendio della Dottrina sociale della Chiesa*, 276). Ma anche la complementarità tra lavoro e capitale, che supera una antica antinomia attraverso sistemi economici dal «volto umano», così che la principale risorsa rimanga l’uomo stesso. È in gioco anche il bene della pace, perché quando ci sono le condizioni di un lavoro sicuro e dignitoso, si pongono le basi per evitare ogni

forma di conflittualità sociale (cfr Papa Francesco, Messaggio per la LV Giornata mondiale della pace).

Da questi valori imprescindibili scaturisce una cultura della cura, nutrita dalla Parola di Dio, che invita ad aprire il nostro cuore a chi nel lavoro vede messa a rischio la dignità e la propria vita. Come non richiamare alla memoria la sofferenza del popolo d'Israele schiavo in Egitto, costretto a fabbricare mattoni in quantità sempre maggiori e in minore tempo (cfr *Es* 1,13-14a)? L'impietosa scelta che subordina le persone alla logica dei numeri è presente anche nella lettera di Giacomo, che ricorda come le proteste dei mietitori giungono agli orecchi del Signore Onnipotente (cfr *Gc* 5,4).

Papa Francesco indica un preciso compito educativo e di tutela dei più deboli nel mondo del lavoro, che impegna la società civile e la comunità cristiana: «Dobbiamo oggi domandarci che cosa possiamo fare per recuperare il valore del lavoro; e quale contributo, come Chiesa, possiamo dare affinché esso sia riscattato dalla logica del mero profitto e possa essere vissuto come diritto e dovere fondamentale della persona, che esprime e incrementa la sua dignità» (Udienza, 12 gennaio 2022).

La complessità delle cause e degli eventi richiede un approccio «integrale» da parte di tutti i soggetti in campo: vanno realizzati interventi di sistema sia a carattere statale, sia a livello aziendale. È fondamentale investire sulla ricerca e sulle nuove tecnologie, sulla formazione dei lavoratori e dei datori di lavoro, ma anche inserire nei programmi scolastici e di formazione professionale la disciplina relativa alla salute e alla sicurezza nel lavoro. È importante che lo Stato metta in atto controlli più attenti, che diventino uno stimolo alla prevenzione degli infortuni.

Un ruolo decisivo nella tutela della sicurezza del lavoratore e delle sue condizioni di salute è assicurato dalle modalità di organizzazione dell'impresa sia sotto il profilo dell'adozione delle misure protettive sia della vigilanza affinché esse siano rispettate. Rispetto a ciò, l'appello di Papa Francesco agli imprenditori risuona quanto mai appropriato: «Voi avete una nobile vocazione orientata a produrre ricchezza e a migliorare il mondo per tutti; siete perciò chiamati ad essere costruttori del bene comune e artefici di un nuovo «umanesimo del lavoro». Siete chiamati a tutelare la professionalità, e al tempo stesso a prestare attenzione alle condizioni in cui il lavoro si attua, perché non abbiano a verificarsi incidenti e situazioni di disagio» (Discorso agli imprenditori riuniti in Confindustria, 27 febbraio 2016). I sindacati, nella loro continua ricerca della giustizia sociale, vigilano costantemente sulle condizioni di sicurezza sul posto di lavoro: incoraggiamo il loro impegno a tutela soprattutto delle professioni che risultano più logoranti per la salute o maggiormente esposte a rischio. Sulla scia di quanto la Chiesa che è in Italia ha fatto in occasione della Settimana Sociale di Taranto (ottobre 2021) è importante incoraggiare la condivisione di «buone pratiche» che in ambito imprenditoriale e amministrativo mostrino come coniugare non solo difesa dell'ambiente e protezione del lavoro, ma anche dignità e sicurezza, evitando dunque condizioni che mettono in pericolo la salute o addirittura causano la morte.

Solo se ogni attore della prevenzione, a diverso titolo – a partire dalle istituzioni e dalle parti sociali – contribuisce al contrasto degli eventi infortunistici, si

avrà una vera svolta. Per questo è necessario risvegliare le coscienze. Grazie a un'assunzione di responsabilità collettiva si può attuare quel cambiamento capace di riportare al centro del lavoro la persona, in ogni contesto produttivo.

Roma, 19 marzo 2022
Solennità di San Giuseppe

LA COMMISSIONE EPISCOPALE
PER I PROBLEMI SOCIALI E IL LAVORO,
LA GIUSTIZIA E LA PACE

Lettera della Segreteria Generale sull'aggiornamento normativo riguardante l'emergenza Covid-19

La Segreteria Generale CEI, con lettera del 10 gennaio 2022 (prot. n. 7/2022), ha inviato ai Vescovi alcuni aggiornamenti relativi alle norme introdotte dai vari decreti legge legati all'emergenza Covid-19.

Cari Confratelli,

abbiamo da poco celebrato il Mistero del Natale, contemplando la gloria del Verbo fatto carne. In queste settimane abbiamo avuto anche modo di gustare la bellezza e la fatica del “camminare insieme”, rintracciando nelle nostre comunità la stessa ricerca che mosse i pastori e i Magi verso Betlemme.

Purtroppo, la pandemia non accenna a finire e proprio in questi giorni il numero dei contagi continua a salire. Si tratta senza dubbio di una grande prova per tutti: malati e sofferenti, medici e operatori sanitari, anziani e minori, poveri, famiglie. E anche per i sacerdoti che, nonostante tutto, sono sempre prossimi al Popolo di Dio; per i catechisti, gli educatori e gli operatori pastorali, veri maestri e testimoni.

Consci della situazione generale, raccomandiamo a tutti prudenza, senso di responsabilità e rispetto delle indicazioni utili a contenere l'epidemia. Al riguardo, sono ormai noti gli aggiornamenti normativi introdotti dagli ultimi tre decreti legge (DL 24 dicembre 2021, n. 221; DL 30 dicembre 2021, n. 229; DL 7 gennaio 2022, n.1). Con vicinanza fraterna richiamiamo di seguito alcuni punti, condividendo consigli e suggerimenti.

Celebrazioni liturgiche. Non è richiesto il Green pass, ma si continua a osservare quanto previsto dal Protocollo CEI-Governo del 7 maggio 2020, integrato con le successive indicazioni del Comitato tecnico-scientifico: mascherine, distanziamento tra i banchi, niente scambio della pace con la stretta di mano, acquasantiere vuote... Occorre rispettare accuratamente quanto previsto, in particolar modo: siano tenute scrupolosamente le distanze prescritte; sia messo a disposizione il gel igienizzante; siano igienizzate tutte le superfici (panche, sedie, maniglie...) dopo ogni celebrazione. Circa le mascherine, il Protocollo non specifica la tipologia, se chirurgica o FFP2; certamente quest'ultima ha un elevato potere filtrante e viene raccomandata, come peraltro le autorità stanno ribadendo in questi giorni.

Catechismo. Le disposizioni circa il tracciamento scolastico prevedono, in alcuni casi, la “sorveglianza con testing”: a seguito di contatto stretto in ambito scolastico, studenti e docenti non vengono posti immediatamente in quarantena ma devono sottoporsi a tampone il prima possibile e nuovamente cinque giorni dopo. Le indicazioni del Ministero della Salute sconsigliano la partecipazione ad attività

extrascolastiche durante tale periodo, tra il primo e il secondo tampone. Pertanto, chi è sottoposto a “sorveglianza con testing” non potrà partecipare al catechismo, pur risultando negativo al primo test, fino all’esito negativo del secondo test da effettuarsi cinque giorni dopo il primo. Per gli operatori (catechisti, animatori ed educatori...) è vivamente raccomandato l’utilizzo della mascherina FFP2. Anche ai partecipanti alla catechesi tale tipologia di mascherina sia raccomandata. Può essere opportuno che le parrocchie tengano alcune mascherine FFP2 di scorta da far utilizzare a chi ne fosse sprovvisto o l’abbia rotta, sporca o eccessivamente usurata.

Mascherine FFP2. L’uso di mascherine FFP2 è obbligatorio per Legge per alcune situazioni. Si consiglia l’utilizzo anche per tutte le attività organizzate da enti ecclesiastici.

Obbligo vaccinale per gli over 50. Ricordiamo che, a partire dal giorno 8 gennaio 2022, è stato introdotto l’obbligo vaccinale per tutti coloro che hanno compiuto 50 anni.

La vaccinazione può essere omessa o differita in caso di accertato pericolo per la salute, in relazione a specifiche condizioni cliniche documentate, attestate dal medico di medicina generale dell’assistito o dal medico vaccinatore.

Dal 1° febbraio 2022 saranno in vigore le sanzioni pecuniarie per coloro che non vi adempiono e dal 15 febbraio 2022 sarà necessario il Green pass rafforzato (cfr allegato) per l’accesso ai luoghi di lavoro per i lavoratori pubblici e privati con 50 anni di età.

Obbligo vaccinale per il personale universitario. Dal 1° febbraio 2022 è stato introdotto l’obbligo vaccinale per tutto il personale universitario, senza limiti di età. Ne consegue che il personale delle Facoltà Teologiche e degli Istituti di Scienze Religiose nonché i docenti dei corsi curriculari nei Seminari sono tenuti a possedere il Green pass rafforzato a partire dal 1° febbraio 2022. Le modalità di controllo sono le stesse fino ad ora attuate per il Green pass base.

A tutti un fraterno augurio di buon anno.

Roma, 10 gennaio 2022

LA SEGRETERIA GENERALE
DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

Le diverse tipologie di Green pass

I Decreti hanno ampliato il novero delle attività per cui è richiesto il Green pass, che ora ha tre tipologie:

- *Green pass base*: si intende la Certificazione verde Covid-19 per vaccinazione (ultima dose ricevuta da almeno 9 mesi. Dal 1° febbraio 2022 tale termine è di 6 mesi), guarigione (da non oltre 6 mesi), test antigenico rapido (da non oltre 48 ore) o molecolare (da non oltre 72 ore) con risultato negativo.
- *Green pass rafforzato*: si intende soltanto la Certificazione verde Covid-19 per vaccinazione o guarigione (con le scadenze già dettagliate). Il Green pass rafforzato non include, quindi, l'effettuazione di un test antigenico rapido o molecolare.
- *Green pass booster*: si intende la Certificazione verde Covid-19 rilasciata dopo la somministrazione della dose di richiamo, successiva al completamento del ciclo vaccinale primario. Chi non ha ancora fatto la dose di richiamo potrà utilizzare il Green pass da ciclo vaccinale primario completato o da guarigione, ma dovrà presentare contestualmente un documento, cartaceo o digitale, di un test antigenico rapido o molecolare, eseguito nelle 48 ore precedenti, che attesti l'esito negativo al SARS-CoV-2. Tale tipologia è attualmente richiesta solo per l'accesso alle Residenze Sanitarie Assistenziali (RSA).

Altre attività per cui è richiesto il Green pass

Dal 10 gennaio 2022, il Green pass rafforzato sarà necessario per accedere anche alle seguenti attività:

- ristorazione (bar, ristoranti...) anche all'aperto. Al momento il Green pass rafforzato è necessario per il servizio al tavolo al chiuso e per la consumazione al banco;
- alberghi e strutture ricettive;
- utilizzo di ogni tipo di mezzo di trasporto pubblico e pullman a noleggio con conducente;
- feste conseguenti alle cerimonie civili o religiose (ad esempio, banchetto di nozze feste di Battesimo, eventi normalmente ospitati da strutture specializzate);
- sagre e fiere;
- convegni e congressi;
- impianti di risalita con finalità turistico-commerciale anche se ubicati in comprensori sciistici;
- musei, altri istituti e luoghi della cultura e mostre;
- eventi e competizioni sportive;

- centri culturali, centri sociali e ricreativi, per attività al chiuso e all’aperto. Sono esplicitamente esclusi dall’obbligo di possedere la certificazione verde i partecipanti ai centri educativi per l’infanzia. Questo implica la necessità, dal 10 gennaio 2022, del Green pass rafforzato per qualsiasi attività culturale, sociale e ricreativa che coinvolga pure adulti, anche qualora si svolgano in ambienti parrocchiali. Non è previsto il Green pass per attività che coinvolgano solo minori come, ad esempio, una sorta di “oratorio estivo”;
- piscine, centri natatori, palestre, pratica di sport di squadra, centri benessere, anche all'interno di strutture ricettive, al chiuso e all’aperto nonché spazi adibiti a spogliatoi e docce, con esclusione dell'obbligo di certificazione per gli accompagnatori delle persone non autosufficienti in ragione dell'età o di disabilità;
- parchi tematici e di divertimento.

Dal 20 gennaio 2022 il Green pass base è obbligatorio per i servizi alla persona. Dal 1° febbraio 2022 il Green pass base è obbligatorio per tutti gli esercizi commerciali. Sono escluse le tipologie che saranno individuate da un Decreto del Presidente del Consiglio.

Proposta di preghiera per la pace nella Settimana Santa 2022

Di seguito il testo della preghiera per la pace per la celebrazione del sabato sera o della Domenica delle Palme e l'intenzione di preghiera da aggiungere alla Preghiera Universale del Venerdì Santo, inviati dalla Segreteria Generale ai Vescovi il 31 marzo 2022 (prot. n. 237/2022).

GIUSTIZIA E PACE SI BACERANNO PREGHIERA PER LA PACE

La seguente proposta di celebrazione potrebbe essere vissuta nella sera del sabato o della domenica, con i giovani e tutta la comunità, comunque fuori della Celebrazione eucaristica e della Commemorazione dell'ingresso del Signore in Gerusalemme.

CANTO

Il Presidente

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

R. Amen.

Il Presidente

La grazia e la pace di Dio nostro Padre
e del Signore nostro Gesù Cristo
siano con tutti voi. (Cfr *I Cor* 1,3)

R. E con il tuo spirito.

Il Presidente

Fratelli e sorelle, siamo raccolti per pregare per tutti i cristiani e per tutti i fratelli e le sorelle la cui vita è segnata in questi tempi dal terrore della guerra, da tanta sofferenza e morte. Il nostro pensiero va a tutte quelle donne, quegli anziani e quei bambini costretti a emigrare, a lasciare il Paese dove sono nati e dove desiderano tornare a vivere e a tutti quegli uomini che si ritrovano a combattere ma nel loro cuore vorrebbero che tacevano le armi. Con loro e per loro invociamo l'infinita misericordia del Padre, domandando al Signore di proteggere la loro vita, perché cessi subito ogni violenza ed inizi un tempo nuovo, di pace e di resurrezione.

Seduti

Lettore

Dalla Lettera enciclica, Fratelli tutti, di Papa Francesco (10 - 11)

Per decenni è sembrato che il mondo avesse imparato da tante guerre e fallimenti e si dirigesse lentamente verso varie forme di integrazione. Per esempio, si è sviluppato il sogno di un'Europa unita, capace di riconoscere radici comuni e di gioire per la diversità che la abita. Ricordiamo «la ferma convinzione dei Padri fondatori dell'Unione Europea, i quali desideravano un futuro basato sulla capacità di lavorare insieme per superare le divisioni e per favorire la pace e la comunione fra tutti i popoli del continente». Ugualmente ha preso forza l'aspirazione ad un'integrazione latinoamericana e si è incominciato a fare alcuni passi. In altri Paesi e regioni vi sono stati tentativi di pacificazione e avvicinamenti che hanno portato frutti e altri che apparivano promettenti.

Ma la storia sta dando segni di un ritorno all'indietro. Si accendono conflitti anacronistici che si ritenevano superati, risorgono nazionalismi chiusi, esasperati, risentiti e aggressivi. In vari Paesi un'idea dell'unità del popolo e della nazione, impregnata di diverse ideologie, crea nuove forme di egoismo e di perdita del senso sociale mascherate da una presunta difesa degli interessi nazionali. E questo ci ricorda che «ogni generazione deve far proprie le lotte e le conquiste delle generazioni precedenti e condurle a mete ancora più alte. È il cammino. Il bene, come anche l'amore, la giustizia e la solidarietà, non si raggiungono una volta per sempre; vanno conquistati ogni giorno. Non è possibile accontentarsi di quello che si è già ottenuto nel passato e fermarsi, e goderlo come se tale situazione ci facesse ignorare che molti nostri fratelli soffrono ancora situazioni di ingiustizia che ci interpellano tutti».

A cori alterni si recita il Salmo

SALMO 85

Supplica per la pace e la giustizia

Sei stato buono, Signore, con la tua terra,
hai ristabilito la sorte di Giacobbe.
Hai perdonato la colpa del tuo popolo,
hai coperto ogni loro peccato.

Hai posto fine a tutta la tua collera,
ti sei distolto dalla tua ira ardente.
Ritorna a noi, Dio nostra salvezza,
e placa il tuo sdegno verso di noi.

Forse per sempre sarai adirato con noi,
di generazione in generazione riverserai la tua ira?
Non tornerai tu a ridarci la vita,
perché in te gioisca il tuo popolo?

Mostraci, Signore, la tua misericordia
e donaci la tua salvezza.

Ascolterò che cosa dice Dio, il Signore:
egli annuncia la pace
per il suo popolo, per i suoi fedeli,
per chi ritorna a lui con fiducia.

Sì, la sua salvezza è vicina a chi lo teme,
perché la sua gloria abiti la nostra terra.

Amore e verità s'incontreranno,
giustizia e pace si baceranno.
Verità germoglierà dalla terra
e giustizia si affaccerà dal cielo.

Certo, il Signore donerà il suo bene
e la nostra terra darà il suo frutto;
giustizia camminerà davanti a lui:
i suoi passi tracceranno il cammino.

In piedi

ORAZIONE

Il Presidente

O Dio, creatore del mondo,
che guidi il corso dei secoli
secondo la tua volontà,
ascolta con bontà le nostre preghiere,
e concedi serenità e pace ai nostri giorni,
perché con gioia incessante
lodiamo la tua misericordia.
Per Cristo nostro Signore. (MR p. 895)
R. Amen.

CANTO E INTRONIZZAZIONE DELLA CROCE

Mentre si esegue un canto adatto viene portata la croce e posta al centro del presbiterio.

Colui che presiede, si porta innanzi alla croce e dopo un profondo inchino, rivolto verso di essa, dice:

Signore Gesù, tu che sulla croce hai detto:

«Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno» (Lc 23,34)

R. accordaci la tua misericordia.

Presidente

Signore Gesù, tu che sulla croce hai detto:
«oggi con me sarai nel paradiso» (Lc 23,43)

R. prepara per noi un posto nel tuo regno.

Presidente

Signore Gesù, tu che sulla croce hai detto al discepolo:
«Ecco tua madre» e a tua madre «Donna ecco tuo figlio» (Cfr Gv 19,26-27)

R. conferma la tua Chiesa quale madre di ogni credente.

Presidente

Signore Gesù, tu che sulla croce hai detto:
«Ho sete» (Gv 19,28)

R. dona anche a noi la sete del Dio vivente.

Presidente

Signore Gesù, tu che sulla croce hai detto:
«Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?» (Mt 27,46)

R. rendici capaci di sopportare il silenzio di Dio.

Presidente

Signore Gesù, tu che sulla croce hai detto:
«È compiuto» (Gv 19,30)

R. concedici di compiere la nostra vocazione fino alla morte.

Presidente

Signore Gesù, tu che sulla croce hai detto:
«Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito» (Lc 23,46)

R. insegnaci ad abbandonarci in Dio nell'ora della morte.

PREGHIERA SILENZIOSA DAVANTI ALLA CROCE

Ci si mette seduti o in ginocchio per un tempo di preghiera silenziosa.

In piedi

ACCLAMAZIONE AL VANGELO

VANGELO

Il Presidente o il diacono

Dal Vangelo secondo Giovanni (15, 9-10.12-17)

Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore.

Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici. Voi siete miei amici, se fate ciò che io vi comando. Non vi chiamo più servi, perché il

servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamato amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l'ho fatto conoscere a voi. Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda. Questo vi comando: che vi amiate gli uni gli altri.

Parola del Signore.

R. Lode a te, o Cristo.

Seduti

Letto

Dalla Lettera enciclica, Fratelli tutti, di Papa Francesco (25 - 27)

Guerre, attentati, persecuzioni per motivi razziali o religiosi, e tanti soprusi contro la dignità umana vengono giudicati in modi diversi a seconda che convengano o meno a determinati interessi, essenzialmente economici. Ciò che è vero quando conviene a un potente, cessa di esserlo quando non è nel suo interesse. Tali situazioni di violenza vanno «moltiplicandosi dolorosamente in molte regioni del mondo, tanto da assumere le fattezze di quella che si potrebbe chiamare una “terza guerra mondiale a pezzi”».

Questo non stupisce se notiamo la mancanza di orizzonti in grado di farci convergere in unità, perché in ogni guerra ciò che risulta distrutto è «lo stesso progetto di fratellanza, inscritto nella vocazione della famiglia umana», per cui «ogni situazione di minaccia alimenta la sfiducia e il ripiegamento». Così, il nostro mondo avanza in una dicotomia senza senso, con la pretesa di «garantire la stabilità e la pace sulla base di una falsa sicurezza supportata da una mentalità di paura e sfiducia».

Paradossalmente, ci sono paure ancestrali che non sono state superate dal progresso tecnologico; anzi, hanno saputo nascondersi e potenziarsi dietro nuove tecnologie. Anche oggi, dietro le mura dell'antica città c'è l'abisso, il territorio dell'ignoto, il deserto. Ciò che proviene di là non è affidabile, perché non è conosciuto, non è familiare, non appartiene al villaggio. È il territorio di ciò che è “barbaro”, da cui bisogna difendersi ad ogni costo. Di conseguenza si creano nuove barriere di auto-difesa, così che non esiste più il mondo ed esiste unicamente il “mio” mondo, fino al punto che molti non vengono più considerati esseri umani con una dignità inalienabile e diventano semplicemente “quelli”. Riappare «la tentazione di fare una cultura dei muri, di alzare i muri, muri nel cuore, muri nella terra per impedire questo incontro con altre culture, con altra gente. E chi alza un muro, chi costruisce un muro finirà schiavo dentro ai muri che ha costruito, senza orizzonti. Perché gli manca questa alterità».

In piedi

RICHIESTA DI PERDONO

Dopo ogni supplica, mentre tutti cantano Kyrie eleison, un fedele porta una candela accesa davanti alla croce.

Il Presidente

Il cammino della Quaresima sta per concludersi, mentre si aprono davanti a noi i giorni santi della redenzione. Davanti alla croce tutta la nostra vita è contestata e rinnovata. Quell'amore così grande svela i nostri egoismi e rinnova il nostro cuore, per questo disponiamoci a chiedere perdono per i nostri peccati.

Lettore

Signore Gesù, sei stato quaranta giorni nel deserto per lottare contro il tentatore e rinnovare la tua fede al Padre. Ma noi abbiamo continuato a camminare nelle nostre strade, nelle tenebre, spesso senza amore e senza pace. Ci siamo affidati ai nostri calcoli, più che alla tua Parola. Tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.

R. Kyrie eleison.

Lettore

Signore Gesù, prima di incamminarti verso Gerusalemme, ti sei trasfigurato davanti ai tuoi discepoli, mostrando loro che solo attraverso la croce si può giungere alla novità della risurrezione. Ma noi abbiamo cercato di affermare la nostra gloria e il nostro potere facendoci grandi davanti agli altri, cercando di dominare e di essere primi ad ogni costo. Tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.

R. Kyrie eleison.

Lettore

Signore Gesù, hai manifestato la pazienza del Padre e nella tua croce hai riconciliato ogni uomo con lui. Noi invece ci siamo adirati con Dio per le nostre sofferenze e non ci siamo impegnati a portare i frutti attesi e desiderati. Non abbiamo costruito la pace. Tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.

R. Kyrie eleison.

Lettore

Signore Gesù, tu ci hai rivelato il volto e il nome di Dio, Padre di misericordia, e con l'offerta della tua vita ci hai indicato la via del ritorno nella sua casa. Ma noi continuiamo a vagare lontani, a sperperare l'amore, a giudicare il prossimo. Non abbiamo perdonato e non abbiamo cercato il dialogo con i fratelli.

Tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.

R. Kyrie eleison.

Lettore

Signore Gesù, hai condannato il peccato ma non il peccatore, hai mostrato misericordia alla misera e al misero, ci hai amati fino a donare te stesso per noi. Ma noi abbiamo svilito questa chiamata all'amore e abbiamo vissuto per noi stessi, preoccupandoci prima dei nostri interessi, cercando il nostro bene. Tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.

R. Kyrie eleison.

PREGHIERA DEL SIGNORE

Presidente

E ora, con le parole di Cristo nostro Signore, rivolgiamoci a Dio nostro Padre, perché rimetta i nostri peccati e ci liberi da ogni male.

R. Padre nostro...

ORAZIONE

Il Presidente

O Dio, che hai insegnato alla Chiesa
a osservare i tuoi precetti nell'amore verso te e verso i fratelli,
donaci uno spirito di pace e di grazia,
perché l'intera tua famiglia ti serva con tutto il cuore
e con purezza di spirito viva concorde nella pace.

Per Cristo nostro Signore. (MR p. 875)

R. Amen.

BENEDIZIONE E CONGEDO

Il Presidente

Il Signore vi benedica e vi custodisca.

R. Amen.

Il Presidente

Faccia risplendere per voi il suo volto
e vi faccia grazia.

R. Amen.

Il Presidente

Rivolga a voi il suo volto
e vi conceda la sua pace.

R. Amen.

Il Presidente

E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio e Spirito Santo,
discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

R. Amen.

Il Presidente

Nel nome del Signore, andate in pace.

R. Rendiamo grazie a Dio.

CANTO

VENERDÌ SANTO
«PASSIONE DEL SIGNORE»

PREGHIERA UNIVERSALE

X. Per quanti soffrono a causa della guerra

Preghiamo per i popoli dilaniati dalle atrocità delle guerre.
Le loro lacrime e il sangue delle vittime non siano sparsi invano,
ma affrettino un'era di pace
che scaturisce dalle piaghe gloriose di Cristo Gesù.

Preghiera in silenzio; poi il sacerdote dice:

Dio misericordioso e forte,
che annienti le guerre e abbassi i superbi,
allontana al più presto dall'umanità orrori e lacrime,
perché tutti possiamo essere chiamati veramente tuoi figli.
Per Cristo nostro Signore.
R/. **Amen.**

Lettera della Commissione Pontificia di verifica e applicazione del M. P. “Mitis Iudex” nelle Chiese d’Italia

Di seguito la lettera del Decano del Tribunale della Rota Romana, S.E.R. Mons. Alejandro Arellano Cedillo, Presidente della Commissione Pontificia di verifica e sostegno per l’applicazione del Motu Proprio Mitis Iudex Dominus Iesus nelle singole Chiese particolari in Italia, inviata dalla Segreteria Generale CEI ai Vescovi il 14 marzo 2022 (prot. n. 180/2022).



10 marzo 2022

Il Decano

Eccellenza Reverendissima,

il Santo Padre, con il Motu proprio del 17 novembre 2021, ha costituito la Commissione Pontificia di verifica e sostegno per l'applicazione del m.p. *Mitis Iudex Dominus Iesus* in tutte e singole le Chiese particolari in Italia, designandone il sottoscritto quale Presidente della stessa.

Pertanto, a nome mio personale e dei componenti la Commissione in parola, mi prego di comunicare che incontreremo Vostra Eccellenza, unitamente agli altri Ecc.mi Presuli della Regione Ecclesiastica – in una data da concordarsi con il Presidente della medesima Regione Ecclesiastica – per favorire il proficuo prosieguo della riforma del processo matrimoniale.

In ossequio alla volontà del Sommo Pontefice, come Commissione desideriamo ascoltare ogni Vescovo al fine di conoscere sia i risvolti positivi da parte di quei Presuli, che hanno già costituito il proprio Tribunale, sia le difficoltà da parte di Coloro che non hanno ancora avuto modo di erigerlo.

Questo, ne siamo certi, ci consentirà di individuare le modalità e i mezzi per raggiungere la piena attuazione della riforma pontificia nelle Chiese particolari che sono in Italia.

Mentre esprimo a Vostra Eccellenza, unitamente agli altri Membri della Commissione, i sensi più vivi della mia gratitudine per il contributo che Ella vorrà benevolmente significare in occasione del nostro incontro, profitto della circostanza per esprimerLe i miei distinti ossequi.

S.E. Mons. Alejandro Arellano Cedillo
Presidente

Modelli di Regolamento e Atto di Adozione per la costituzione di Impresa sociale o Enti Terzo settore

A seguito dell'avvio della riforma del c.d. Terzo settore con la costituzione del Registro Unico Nazionale (rif. decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 26 ottobre 2021, nr. 561), si pubblicano i modelli elaborati dal Tavolo tecnico costituito presso la Segreteria Generale della Conferenza Episcopale Italiana insieme all'Unione Superiore Maggiori d'Italia e alla Conferenza Italiana Superiori Maggiori e inviati ai Vescovi con lettera del 15 marzo 2022 (prot. n. 184/2022).

Si riportano di seguito:

- la nota di accompagnamento;*
- Regolamento Impresa sociale;*
- Atto di Adozione Regolamento Impresa sociale;*
- Regolamento Enti Terzo settore;*
- Atto di Adozione Enti Terzo settore.*

Modelli per l'adesione alle previsioni della riforma del Terzo settore da parte degli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti

I documenti allegati costituiscono l'esito del lavoro compiuto dal "Tavolo Terzo settore" istituito dalla Conferenza Episcopale Italiana insieme all'Unione Superiore Maggiori Italiani e alla Conferenza Italiana dei Superiori Maggiori.

In conformità a un'esigenza ripetutamente manifestata, tali documenti intendono fornire un modello per la redazione del regolamento necessario per l'adesione degli enti ecclesiastici italiani alle previsioni della riforma del Terzo settore ("Riforma") contenute nel d.lgs. 3 luglio 2017, n. 117 - Codice del Terzo settore ("CTS") e nel d.lgs. 3 luglio 2017, n. 112 - Decreto sull'impresa sociale ("DIS"). Tale modello ha carattere generale e, pertanto, deve essere valutato nella sua concreta corrispondenza alle caratteristiche e alle esigenze del singolo ente.

Al riguardo, particolare importanza rivestono le osservazioni che seguono.

1. Organo di controllo

In assenza di una specifica disposizione di legge, è opportuno valutare con attenzione l'eventualità che l'attività sia vigilata da un organo di controllo di carattere tecnico (per es.: un organo monocratico costituito da un dottore commercialista, un avvocato, un ragioniere o perito commerciale, un consulente del lavoro o un professore universitario in materie economiche o giuridiche). Qualora si ritenga opportuna una simile attività di controllo, occorre inserire nel Regolamento gli articoli di seguito riportati, collocandoli, per esigenze sistematiche, dopo l'art. 12. *Poteri di gestione e rappresentanza.*

[●]. Organo di controllo e revisione legale dei conti

[●]. 1. *Nel ricorrere delle condizioni previste dalla legge e nel rispetto delle norme canoniche, l'Ente provvede a incaricare un Organo di controllo, composto da un sindaco unico o da un collegio sindacale, aventi i requisiti di cui all'art. 2397, co. 2, e 2399, c.c.*

[●]. 2. *L'Organo di controllo vigila sull'osservanza della legge e del Regolamento e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, anche con riferimento alle disposizioni del d.lgs. 8 giugno 2001, n. 231, qualora applicabili, nonché sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento.*

[●]. 3. *L'Organo di controllo esercita, inoltre, compiti di monitoraggio dell'osservanza delle finalità sociali da parte dell'Ente, avuto particolare riguardo alle disposizioni di cui agli artt. 5, 6, 7 e 8 CTS, e attesta che il bilancio sociale sia stato redatto in conformità alle Linee guida adottate dal MLPS. Il bilancio sociale dà atto degli esiti del monitoraggio svolto dall'Organo di controllo.*

[●]. 4. L'Organo di controllo può in qualsiasi momento procedere ad atti di ispezione e controllo. A tal fine può chiedere al [●: inserire denominazione dell'organo amministrativo] notizie, anche sull'andamento delle operazioni o su determinati affari.

[●]. 5. Qualora, nell'esercizio delle Attività di Interesse Generale e Attività Diverse e per due esercizi consecutivi, vengano superati due dei limiti di cui all'art. 31 CTS, l'Ente, provvede ad incaricare della revisione legale dei conti l'Organo di controllo, qualora i sindaci siano iscritti al registro dei revisori legali o, in caso contrario, un revisore legale o una società di revisione iscritti nell'apposito registro.

[●]. **Composizione, durata e funzionamento dell'Organo di controllo**

[●]. 1. Nel caso l'Organo di controllo sia costituito da un collegio, l'Ente nomina tre membri effettivi e due supplenti.

[●]. 2. L'Organo di controllo dura in carica tre esercizi e scade all'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della sua carica.

[●]. 3. Delle riunioni dell'Organo di controllo deve redigersi verbale che deve essere trascritto nel libro delle decisioni dell'Organo di controllo e sottoscritto dagli intervenuti.

L'art. 9 del Regolamento andrà, a sua volta, modificato, come di seguito riportato:

9. Libri obbligatori

Oltre alle scritture previste nei precedenti artt. 7 e 8, l'Ente, per lo svolgimento delle Attività di Interesse Generale e delle Attività Diverse, tiene:

- a) il libro delle adunanze e delle deliberazioni del [●: inserire denominazione dell'organo amministrativo];
- b) il libro delle adunanze e delle deliberazioni dell'Organo di controllo;
- c) il registro dei volontari che svolgono la loro attività in modo non occasionale.

Le considerazioni sino ad ora formulate non valgono, invece, nel caso in cui l'ente ecclesiastico intenda svolgere attività di impresa di interesse generale in conformità alle previsioni del DIS. L'art. 10 DIS, infatti, richiede la presenza di un organo di controllo indipendentemente da soglie dimensionali. Per conseguenza, il modello di regolamento per lo svolgimento di attività d'impresa di interesse generale ai sensi del DIS, allegato, prevede un'apposita disciplina dell'organo di controllo.

2. La rappresentanza legale

La previsione contenuta nei modelli di regolamento proposti e riportata, rispettivamente, all'art. 12.2. per il modello di regolamento per lo svolgimento di attività di interesse generale ai sensi del CTS, e all'art. 11.2. per il modello di regolamento per lo svolgimento di attività di impresa di interesse generale ai sensi del DIS, consente - come previsto dall'art. 14, co. 1, lett. g), D.M. 15 settembre 2020, n. 106 - che il legale rappresentante delle attività di interesse generale possa essere un soggetto differente rispetto a colui al quale è attribuita la legale rappresentanza dell'ente ecclesiastico civilmente riconosciuto.

Talune circostanze possono sollecitare la coincidenza dei soggetti a cui è attribuita la legale rappresentanza (per es.: nel caso di legale rappresentante di un Istituto che gestisce opere sanitarie); in altri casi, invece, può essere opportuno attribuire la legale rappresentanza per lo svolgimento delle attività di interesse generale a un soggetto diverso (per es.: al preside, anziché al parroco, per la gestione di una scuola parrocchiale).

3. Un'importante attenzione

Occorre ricordare che l'adesione alle previsioni della Riforma comporta costi significativi per il rispetto della relativa disciplina, tanto nella fase iniziale quanto nel periodo successivo. Va, pertanto, evitata un'adesione giustificata esclusivamente dalla volontà di accedere alle risorse del cinque per mille, occorrendo, piuttosto, un adeguato confronto con la competente autorità ecclesiastica, al fine di identificare le soluzioni più idonee a un'intelligente partecipazione al sistema del Terzo settore.

Regolamento Impresa sociale

REGOLAMENTO PER LO SVOLGIMENTO DI ATTIVITÀ D'IMPRESA DI INTERESSE GENERALE AI SENSI DEL D.LGS. 3 LUGLIO 2017, N. 112

1. Regolamento

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 1, co. 3, d.lgs. 3 luglio 2017, n. 112, Decreto sull'impresa sociale (d'ora in poi, "DIS"), l'ente ecclesiastico denominato [●: *inserire la denominazione dell'ente ecclesiastico*] (d'ora in poi, "Ente") adotta il presente regolamento (d'ora in poi, "Regolamento") per lo svolgimento delle attività d'impresa di interesse generale previste dall'art. 2 DIS. Il Regolamento è adottato nel rispetto della struttura e della finalità degli enti ecclesiastici come previsto dagli accordi tra la Santa Sede e la Repubblica Italiana.

2. Attività d'impresa di interesse generale

Per il perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, l'Ente svolge, in via stabile e principale, le seguenti attività d'impresa di interesse generale (d'ora in poi, "Attività di Interesse Generale") [*indicare le attività d'impresa di interesse generale effettivamente svolte con l'esplicito riferimento all'art. 2 DIS, come, per esempio:*

- a) *interventi e prestazioni sanitarie, ai sensi dell'art. 1, co. 3, lett. b), DIS;*
- b) *prestazioni socio-sanitarie di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 febbraio 2001, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 129 del 6 giugno 2001, e successive modificazioni, ai sensi dell'art. 1, co. 3, lett. c), DIS].*

3. Attività diverse

Per la realizzazione, in via esclusiva, delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale perseguite, l'Ente può svolgere attività secondarie e strumentali rispetto alle Attività di Interesse Generale (d'ora in poi, "Attività Diverse"), nei modi e nei limiti previsti dalla legge. L'Ente documenta il carattere secondario e strumentale delle Attività Diverse in conformità a quanto previsto dalla legge.

4. Assenza di scopo di lucro

4.1. A norma dell'art. 3, co. 1 e 2, DIS, l'Ente destina eventuali utili o avanzi di gestione allo svolgimento delle Attività di Interesse Generale e Attività Diverse o ad incremento del patrimonio destinato. Salvo quanto previsto dal comma successivo, è vietata la distribuzione, anche indiretta, di utili e avanzi di gestione, fondi e riserve comunque denominate a fondatori, soci o associati, o altri soggetti a cui l'Ente sia riferibile, nonché a lavoratori, collaboratori, amministratori e altri componenti degli organi dell'Ente.

4.2. Nei limiti e alle condizioni stabilite dalla legge, l'Ente può destinare una quota degli utili e degli avanzi di gestione annuali, dedotte eventuali perdite maturate negli esercizi precedenti, a erogazioni gratuite in favore di enti del Terzo set-

tore, diversi dalle imprese sociali, che non siano società controllate dall'Ente, finalizzate alla promozione di specifici progetti di utilità sociale.

5. Patrimonio destinato

Il patrimonio destinato per lo svolgimento delle Attività di Interesse Generale è costituito dai beni individuati nell'Allegato [●].

6. Scritture contabili e bilancio

6.1. Con riferimento alle Attività di Interesse Generale e alle Attività Diverse, l'Ente tiene separatamente il libro giornale e il libro degli inventari e redige il bilancio di esercizio a norma, a seconda dei casi, degli artt. 2423 e seguenti, 2435-*bis* o 2435-*ter* c.c. in quanto applicabili. L'Ente deposita il bilancio di esercizio presso il registro delle imprese.

6.2. L'esercizio finanziario ha inizio il [●] e termina il [●] di ciascun anno.

7. Bilancio sociale

L'Ente redige e deposita presso il registro delle imprese e pubblica nel proprio sito internet il bilancio sociale redatto in conformità alle Linee Guida adottate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (d'ora in poi, "MLPS").

8. Libri obbligatori

Oltre alle scritture previste nei precedenti artt. 6 e 7, l'Ente, per l'esercizio delle Attività di Interesse Generale e delle Attività Diverse, tiene:

- a) il libro delle adunanze e delle deliberazioni del [●: *inserire denominazione dell'organo amministrativo*];
- b) il libro delle adunanze e delle deliberazioni dell'Organo di controllo;
- c) il registro dei volontari che svolgono la loro attività in modo non occasionale.

9. Trattamento economico e normativo dei lavoratori

Nell'esercizio delle Attività di Interesse Generale e delle Attività Diverse, l'Ente garantisce ai lavoratori un trattamento economico e normativo non inferiore a quello previsto dai contratti collettivi di cui all'art. 51, d.lgs. 15 giugno 2015, n. 81. In ogni caso, la differenza retributiva tra lavoratori dipendenti non può essere superiore al rapporto uno a otto, da calcolarsi sulla base della retribuzione annua lorda. L'Ente dà conto del rispetto di tale parametro nel bilancio sociale.

10. Lavoro volontario

10.1. Nello svolgimento delle Attività di Interesse Generale e delle Attività Diverse, l'Ente può avvalersi di volontari.

10.2. L'attività del volontario non può essere retribuita in alcun modo nemmeno da eventuali beneficiari delle attività dell'Ente. Al volontario possono essere rimborsate soltanto le spese effettivamente sostenute e documentate per l'attività prestata, entro limiti massimi e alle condizioni preventivamente stabiliti dal [●: *inserire denominazione dell'organo amministrativo*]. Sono in ogni caso vietati i rimborsi spese di tipo forfettario. Le spese sostenute dal volontario possono essere rimborsate anche a fronte di una autocertificazione resa ai sensi dell'art. 46, D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, purché: (1) non superino gli importi stabiliti

dalla legge e (2) [●: *inserire denominazione dell'organo competente a deliberare*] deliberi sulle tipologie di spese e le attività di volontariato per le quali è ammessa questa modalità di rimborso.

11. Poteri di gestione e di rappresentanza

11.1. Le Attività di Interesse Generale e le Attività Diverse sono gestite dal [●: *inserire il soggetto dotato dei poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione*] che esercita i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione nel rispetto delle disposizioni in materia di autorizzazioni e controlli previsti dal Codice di diritto canonico e dalla Conferenza Episcopale Italiana (delibera n. 38; delibera n. 20 del 6 settembre 1984, con aggiornamento del 27 marzo 1999; n. 75 dell'Istruzione in Materia Amministrativa della Conferenza Episcopale Italiana del 1° settembre 2005), nonché dal [●: *inserire per es.: Decreto del Vescovo diocesano, diritto proprio, Statuto*] [*verificare la coincidenza di questo comma con le risultanze del registro delle persone giuridiche*].

11.2. Per lo svolgimento delle Attività di Interesse Generale e delle Attività Diverse, i poteri di rappresentanza legale competono al [●] [*verificare la coincidenza di questo comma con le risultanze del registro delle persone giuridiche*].

12. Condizioni di validità ed efficacia degli atti giuridici

In conformità alle previsioni dell'art. 18, l. 20 maggio 1985, n. 222, gli atti giuridici per i quali è richiesta l'autorizzazione della competente autorità ecclesiastica, a norma del Codice di diritto canonico e delle delibere della Conferenza Episcopale Italiana [nonché ●: *inserire, a seconda dei casi: dal Decreto del Vescovo diocesano, ai sensi del can. 1281 § 2, CIC; dal diritto proprio dell'Istituto; dallo Statuto*], producono effetti nell'ordinamento civile solo in presenza di tale autorizzazione.

13. Organo di controllo e revisione legale dei conti

13.1. In conformità alle previsioni di legge e nel rispetto delle norme canoniche, l'Ente provvede a incaricare un Organo di controllo, composto da un sindaco unico o da un collegio sindacale, aventi i requisiti di cui all'art. 2397, co. 2, e 2399, c.c.

13.2. L'Organo di controllo vigila sull'osservanza della legge e del Regolamento e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, anche con riferimento alle disposizioni del d.lgs. 8 giugno 2001, n. 231, qualora applicabili, nonché sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento.

13.3. L'Organo di controllo esercita, inoltre, compiti di monitoraggio dell'osservanza delle finalità sociali da parte dell'Ente, avuto particolare riguardo alle disposizioni di cui agli artt. 2, 3 e 13, DIS, e attesta che il bilancio sociale sia stato redatto in conformità alle Linee guida adottate dal MLPS. Il bilancio sociale dà atto degli esiti del monitoraggio svolto dall'Organo di controllo.

13.4. L'Organo di controllo può in qualsiasi momento procedere ad atti di ispezione e controllo. A tal fine può chiedere al [●: *inserire denominazione dell'organo amministrativo*] notizie, anche sull'andamento delle operazioni o su determinati affari.

13.5. Qualora, nell'esercizio delle Attività di Interesse Generale e Attività Diverse e per due esercizi consecutivi, vengano superati due dei limiti di cui all'art. 2435-*bis* c.c., l'Ente provvede ad incaricare della revisione legale dei conti l'Organo di controllo, qualora i sindaci siano iscritti al registro dei revisori legali o, in caso contrario, un revisore legale o una società di revisione iscritti nell'apposito registro.

14. Composizione, durata e funzionamento dell'Organo di controllo

14.1. Nel caso l'Organo di controllo sia costituito da un collegio, l'Ente nomina tre membri effettivi e due supplenti.

14.2. L'Organo di controllo dura in carica tre esercizi e scade all'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della sua carica.

14.3. Delle riunioni dell'Organo di controllo deve redigersi verbale che deve essere trascritto nel libro delle decisioni dell'Organo di controllo e sottoscritto dagli intervenuti.

15. Raccolta fondi

Per il finanziamento delle Attività di Interesse Generale l'Ente può promuovere raccolte fondi in forma organizzata e continuativa, anche mediante sollecitazione al pubblico o attraverso la cessione o erogazione di beni o servizi di modico valore, impiegando risorse proprie e di terzi, inclusi volontari e dipendenti, nel rispetto dei principi di verità, trasparenza e correttezza nei rapporti con i sostenitori e il pubblico, in conformità alle Linee Guida adottate dal MLPS.

16. Modifiche al Regolamento

Il presente Regolamento può essere modificato dal [●: *inserire l'organo competente; per es.: Parroco, Superiore con il Suo Consiglio, Consiglio di amministrazione*], osservando le norme previste dal diritto canonico universale e particolare. Le suddette modifiche devono essere depositate nel registro delle imprese.

Atto di Adozione Regolamento Impresa sociale

ADOZIONE DEL REGOLAMENTO E DESTINAZIONE DEL PATRIMONIO AI SENSI DELL'ART. 1, CO. 3, D.LGS. 3 LUGLIO 2017, N. 112

Il giorno [●] a [●], in via [●], n. [●] davanti a me [●] notaio residente a [●], iscritto al collegio notarile di [●], è presente:

- [●], nato a [●], il [●] e residente in [●], legale rappresentante dell'ente ecclesiastico [●], della cui identità personale sono certo, che mi richiede di ricevere il seguente atto.

Premesso che

- a) l'ente ecclesiastico [●] con sede in via [●], eretto con decreto del [●], prot. [●], in data [●] e riconosciuto agli effetti civili con decreto del Ministero dell'Interno, in data [●], è un [●: *inserire la natura canonica dell'ente ecclesiastico, per es.: Parrocchia, Istituto di vita consacrata, Fondazione di culto*] (d'ora in poi, "Ente") iscritto al n. [●] del registro delle persone giuridiche tenuto dalla Prefettura di [●] (d'ora in poi, "Registro delle Persone Giuridiche");
- b) l'Ente è amministrato, ai sensi del [●: *inserire per es.: Codice di diritto canonico, Costituzioni, Statuto*] e in conformità alle risultanze del Registro delle Persone Giuridiche, da [●: *inserire per es.: Parroco, Economo sotto la direzione del rispettivo Superiore, Consiglio di amministrazione*] che esercita i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione nel rispetto delle disposizioni in materia di autorizzazioni e controlli previsti dal Codice di diritto canonico e dalla Conferenza Episcopale Italiana (delibera n. 38 del 21 settembre 1990; delibera n. 20 del 6 settembre 1984, con aggiornamento del 27 marzo 1999; n. 75 dell'Istruzione in Materia Amministrativa della Conferenza Episcopale Italiana del 1° settembre 2005), nonché dal [●: *inserire per es.: Decreto del Vescovo diocesano, diritto proprio, Statuto*];
- c) la rappresentanza legale dell'Ente spetta al [●: *inserire per es.: Parroco, Legale rappresentante, Presidente*] in forza del [●: *inserire per es., alternativamente: canone di riferimento all'interno del Codice di diritto canonico, diritto proprio, Statuto*] [verificare la conformità alle risultanze del Registro delle Persone Giuridiche];
- d) ai sensi dell'art. 15, l. 20 maggio 1985, n. 222, l'Ente può svolgere attività diverse da quelle di religione o di culto e, in particolare, svolge attività diverse che rientrano nella nozione di attività d'impresa di interesse generale per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, ai sensi dell'art. 2, d.lgs. 3 luglio 2017, n. 112 (d'ora in poi, "DIS");
- e) il DIS prevede che gli enti religiosi civilmente riconosciuti, limitatamente allo svolgimento delle attività di cui all'art. 2: (1) adottino un regolamento che, ove non diversamente previsto ed in ogni caso nel rispetto della struttura e della finalità di tali enti, recepisca le norme del DIS e venga depositato nel registro

delle imprese; (2) costituiscano un patrimonio destinato e (3) tengano separatamente le scritture contabili di cui all'art. 9 DIS;

- f) l'Ente è stato autorizzato all'adozione del regolamento e alla costituzione del patrimonio destinato in virtù di [●: *inserire i riferimenti dell'atto di autorizzazione canonica*], come da Allegato *sub* [●] e, pertanto, è autorizzato all'iscrizione al registro delle imprese.

in alternativa

- f) l'adozione del regolamento, la costituzione del patrimonio destinato e l'iscrizione al registro delle imprese non necessitano dell'autorizzazione della competente autorità canonica come da dichiarazione allegata *sub* [●].

Tutto ciò premesso e considerato

1. - l'Ente adotta il regolamento per lo svolgimento di attività d'impresa di interesse generale ai sensi del DIS, di cui all'Allegato *sub* [●];
2. - l'Ente destina i beni come individuati nell'Allegato *sub* [●] all'esclusivo svolgimento delle attività di cui all'art. 2 del DIS;
3. - l'Ente delega il legale rappresentante a chiedere l'iscrizione al registro delle imprese mediante il deposito del regolamento, del presente atto e dei relativi allegati nonché dell'atto di autorizzazione canonica [in alternativa: *e della dichiarazione dell'autorità canonica che esclude la necessità di autorizzazione*]. L'Ente delega, inoltre, il legale rappresentante a svolgere ogni altra pratica a tal fine necessaria, conferendogli tutti i poteri necessari, nessuno escluso o eccettuato, con espressa facoltà di sottoscrivere ogni atto e documento e apportare al regolamento le modifiche che venissero richieste.

in alternativa, nel caso di adesione dell'ente religioso a una rete associativa

3. - l'Ente delega, come da mandato di cui all'Allegato *sub* [●], il legale rappresentante della rete associativa [●] cui l'Ente aderisce in forza dell'attestazione di adesione di cui all'Allegato *sub* [●], a depositare presso il registro delle imprese: il regolamento, il presente atto e i relativi allegati, nonché l'atto di autorizzazione canonica [in alternativa: *la dichiarazione dell'autorità canonica che esclude la necessità di autorizzazione*]. L'Ente delega, altresì, il legale rappresentante della rete associativa a svolgere ogni altra pratica a tal fine necessaria, conferendogli tutti i poteri necessari, nessuno escluso o eccettuato, con espressa facoltà di sottoscrivere ogni atto e documento e apportare al regolamento le modifiche non sostanziali che venissero richieste.

Di quest'atto ho dato lettura alle parti, omessa la lettura degli allegati per volontà delle stesse e viene sottoscritto alle ore [●].

Regolamento Enti Terzo settore

REGOLAMENTO PER LO SVOLGIMENTO DI ATTIVITÀ DI INTERESSE GENERALE AI SENSI DEL D.LGS. 3 LUGLIO 2017, N. 117

1. Regolamento

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 4, co. 3, d.lgs. 3 luglio 2017, n. 117, Codice del Terzo settore (d'ora in poi, "CTS"), l'ente ecclesiastico denominato [●: *inserire la denominazione dell'ente ecclesiastico*] (d'ora in poi, "Ente") adotta il presente regolamento (d'ora in poi, "Regolamento") per lo svolgimento delle attività di interesse generale previste dall'art. 5 CTS. Il Regolamento è adottato nel rispetto della struttura e della finalità degli enti ecclesiastici come previsto dagli accordi tra la Santa Sede e la Repubblica Italiana.

2. Attività di interesse generale

Per il perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, l'Ente svolge le seguenti attività di interesse generale (d'ora in poi, "Attività di Interesse Generale") [*indicare le attività di interesse generale effettivamente svolte con l'esplicito riferimento all'art. 5 CTS, come, per esempio:*

- a) *educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53, e successive modificazioni, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa, ai sensi dell'art. 5, co. 1, lett. d), CTS;*
- b) *accoglienza umanitaria ed integrazione sociale dei migranti, ai sensi dell'art. 5, co. 1, lett. r), CTS].*

3. Attività diverse

Per la realizzazione, in via esclusiva, delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale perseguite, l'Ente può svolgere attività secondarie e strumentali rispetto alle Attività di Interesse Generale (d'ora in poi, "Attività Diverse"), nei modi e nei limiti previsti dalla legge.

4. Divieto di distribuzione di utili

A norma dell'art. 8, co. 2 e 3, CTS, è vietata la distribuzione, anche indiretta, di utili e avanzi di gestione, fondi e riserve comunque denominate ai fondatori, associati, o altri soggetti a cui l'Ente sia riferibile, nonché a lavoratori, collaboratori, amministratori ed altri componenti degli organi dell'Ente.

5. Patrimonio destinato

Il patrimonio destinato per lo svolgimento delle Attività di Interesse Generale è costituito dai beni individuati nell'Allegato [●].

6. Devoluzione dell'incremento patrimoniale

Qualora il regime previsto dal CTS cessi di trovare applicazione, gli incrementi patrimoniali realizzati nel periodo in cui l'Ente è stato iscritto nel Registro Unico del Terzo Settore (d'ora in poi, "RUNTS") sono devoluti a uno o più enti iscritti nel RUNTS identificati dal [●: *indicare l'organo competente all'identificazione*], previo parere positivo dell'Ufficio di cui all'art. 45, co. 1, CTS, e salva diversa destinazione imposta dalla legge.

7. Scritture contabili e bilancio

7.1. Con riferimento alle Attività di Interesse Generale e alle Attività Diverse, l'Ente tiene una contabilità separata e rendiconta i risultati della gestione mediante la redazione del bilancio di esercizio, formato da stato patrimoniale, rendiconto gestionale e relazione di missione, in conformità alla modulistica definita dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (d'ora in poi, "MLPS"). Nel caso in cui i ricavi, le rendite, i proventi o le entrate comunque denominate siano inferiori a € 220.000, l'Ente può redigere un rendiconto per cassa, in conformità alla modulistica definita dal MLPS.

7.2. Nella relazione di missione o in un'annotazione in calce al rendiconto per cassa, o nella nota integrativa al bilancio il [●: *indicare organo competente*] documenta il carattere secondario e strumentale delle Attività Diverse.

7.3. Il bilancio di esercizio o il rendiconto per cassa sono depositati presso il RUNTS.

7.4. L'esercizio finanziario ha inizio il [●] e termina il [●] di ciascun anno.

8. Bilancio sociale

Nel caso in cui i ricavi, le rendite, i proventi o le entrate comunque denominate relative allo svolgimento delle Attività di Interesse Generale e delle Attività Diverse siano superiori a € 1 milione, l'Ente redige e deposita presso il RUNTS il bilancio sociale, in conformità alle Linee Guida adottate dal MLPS.

9. Libri obbligatori

Oltre alle scritture previste nei precedenti artt. 7 e 8, l'Ente, per lo svolgimento delle Attività di Interesse Generale e delle Attività Diverse, tiene:

- a) il libro delle adunanze e delle deliberazioni del [●: *inserire denominazione dell'organo amministrativo*];
- b) il registro dei volontari che svolgono la loro attività in modo non occasionale.

10. Trattamento economico e normativo dei lavoratori

Nell'esercizio delle Attività di Interesse Generale e delle Attività Diverse, l'Ente garantisce ai lavoratori un trattamento economico e normativo non inferiore a quello previsto dai contratti collettivi di cui all'art. 51, d.lgs. 15 giugno 2015, n. 81. In ogni caso, la differenza retributiva tra lavoratori dipendenti non può essere superiore al rapporto uno a otto, da calcolarsi sulla base della retribuzione annua lorda. L'Ente dà conto del rispetto di tale parametro nel bilancio sociale o, in mancanza, nella relazione di missione.

11. Lavoro volontario

11.1. Nello svolgimento delle Attività di Interesse Generale e delle Attività Diverse, l'Ente può avvalersi di volontari.

11.2. L'attività del volontario non può essere retribuita in alcun modo nemmeno da eventuali beneficiari delle attività dell'Ente. Al volontario possono essere rimborsate soltanto le spese effettivamente sostenute e documentate per l'attività prestata, entro limiti massimi e alle condizioni preventivamente stabiliti dal [●: *inserire denominazione dell'organo amministrativo*]. Sono in ogni caso vietati i rimborsi spese di tipo forfettario. Le spese sostenute dal volontario possono essere rimborsate anche a fronte di una autocertificazione resa ai sensi dell'art. 46, D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, purché: (1) non superino gli importi stabiliti dalla legge e (2) [●: *inserire denominazione dell'organo amministrativo*] deliberi sulle tipologie di spese e le attività di volontariato per le quali è ammessa questa modalità di rimborso.

12. Poteri di gestione e di rappresentanza

12.1. Le Attività di Interesse Generale e le Attività Diverse sono gestite dal [●: *inserire il soggetto dotato dei poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione*] che esercita i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione nel rispetto delle disposizioni in materia di autorizzazioni e controlli previsti dal Codice di diritto canonico e dalla Conferenza Episcopale Italiana (delibera n. 38 del 21 settembre 1990; delibera n. 20 del 6 settembre 1984, con aggiornamento del 27 marzo 1999; n. 75 dell'Istruzione in Materia Amministrativa della Conferenza Episcopale Italiana del 1° settembre 2005), nonché dal [●: *inserire per es.: Decreto del Vescovo diocesano, diritto proprio, Statuto*] [*verificare la coincidenza delle previsioni di questo comma con le risultanze del registro delle persone giuridiche*].

12.2. Per lo svolgimento delle Attività di Interesse Generale e delle Attività Diverse, i poteri di rappresentanza legale competono al [●: *su questo punto vedere la nota contenuta nell'allegato: "Modelli per l'adesione alle previsioni della riforma del Terzo settore da parte degli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti"*].

[*Eventuale articolo dedicato all'organo di controllo; v. la nota contenuta nell'allegato: "Modelli per l'adesione alle previsioni della riforma del Terzo settore da parte degli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti"*].

13. Condizioni di validità ed efficacia degli atti giuridici

In conformità alle previsioni dell'art. 18, l. 20 maggio 1985, n. 222, gli atti giuridici per i quali è richiesta l'autorizzazione della competente autorità ecclesiastica, a norma del Codice di diritto canonico e delle delibere della Conferenza Episcopale Italiana [nonché ●: *inserire, a seconda dei casi: dal Decreto del Vescovo diocesano, ai sensi del can. 1281 § 2, CIC; dal diritto proprio dell'Istituto, dallo Statuto*], producono effetti nell'ordinamento civile solo in presenza di tale autorizzazione.

Atto di Adozione Regolamento Enti Terzo settore

ADOZIONE DEL REGOLAMENTO E DESTINAZIONE DEL PATRIMONIO AI SENSI DELL'ART. 4 CO. 3, D.LGS. 3 LUGLIO 2017, N. 117

Il giorno [●] a [●], in via [●], n. [●] davanti a me [●] notaio residente a [●], iscritto al collegio notarile di [●], è presente:

- [●], nato a [●], il [●] e residente in [●], legale rappresentante dell'ente ecclesiastico [●], della cui identità personale sono certo, che mi richiede di ricevere il seguente atto.

Premesso che

- a) l'ente ecclesiastico [●] con sede in via [●], eretto con decreto del [●], prot. [●], in data [●] e riconosciuto agli effetti civili con decreto del Ministero dell'Interno, in data [●], è un [●: *inserire la natura canonica dell'ente ecclesiastico, per es.: Parrocchia, Istituto di vita consacrata, Fondazione di culto*] (d'ora in poi, "Ente") iscritto al n. [●] del registro delle persone giuridiche tenuto dalla Prefettura di [●] (d'ora in poi, "Registro delle Persone Giuridiche");
- b) l'Ente è amministrato, ai sensi del [●: *inserire per es.: Codice di diritto canonico, Costituzioni, Statuto*] e in conformità alle risultanze del Registro delle Persone Giuridiche, da [●: *inserire per es.: Parroco, Economo sotto la direzione del rispettivo Superiore, Consiglio di amministrazione*] che esercita i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione nel rispetto delle disposizioni in materia di autorizzazioni e controlli previsti dal Codice di diritto canonico e dalla Conferenza Episcopale Italiana (delibera n. 38 del 21 settembre 1990; delibera n. 20 del 6 settembre 1984, con aggiornamento del 27 marzo 1999; n. 75 dell'Istruzione in Materia Amministrativa della Conferenza Episcopale Italiana del 1° settembre 2005), nonché dal [●: *inserire per es.: Decreto del Vescovo diocesano, diritto proprio, Statuto*];
- c) la rappresentanza legale dell'Ente spetta al [●: *inserire per es.: Parroco, Legale rappresentante, Presidente*] in forza del [●: *inserire per es., alternativamente: canone di riferimento all'interno del Codice di diritto canonico, diritto proprio, Statuto*] [verificare la conformità alle risultanze del Registro delle Persone Giuridiche];
- d) ai sensi dell'art. 15, l. 20 maggio 1985, n. 222, l'Ente può svolgere attività diverse da quelle di religione o di culto e, in particolare, svolge attività diverse che rientrano nella nozione di attività di interesse generale per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, ai sensi dell'art. 5, d.lgs. 3 luglio 2017, n. 117 (d'ora in poi, "CTS");
- e) il CTS prevede che gli enti religiosi civilmente riconosciuti, limitatamente allo svolgimento delle attività di cui all'art. 5: (1) adottino un regolamento che, ove non diversamente previsto ed in ogni caso nel rispetto della struttura e della finalità di tali enti, recepisca le norme del CTS e venga depositato nel Registro

unico nazionale del Terzo settore (d'ora in poi, "RUNTS"); (2) costituiscano un patrimonio destinato e (3) tengano separatamente le scritture contabili di cui all'art. 13 CTS;

- f) l'Ente è stato autorizzato all'adozione del regolamento e alla costituzione del patrimonio destinato in virtù di [●: *inserire i riferimenti dell'atto di autorizzazione canonica*], come da Allegato *sub* [●] e, pertanto, è autorizzato all'iscrizione al RUNTS.

in alternativa

- f) l'adozione del regolamento, la costituzione del patrimonio destinato e l'iscrizione al RUNTS non necessitano dell'autorizzazione della competente autorità canonica come da dichiarazione allegata *sub* [●].

Tutto ciò premesso e considerato

1. - l'Ente adotta il regolamento per lo svolgimento di attività di interesse generale ai sensi del CTS, di cui all'Allegato *sub* [●];
2. - l'Ente destina i beni come individuati nell'Allegato *sub* [●] all'esclusivo svolgimento delle attività di cui all'art. 5 CTS;
3. - l'Ente delega il legale rappresentante a chiedere l'iscrizione al RUNTS mediante il deposito del regolamento e dell'atto di autorizzazione canonica [in alternativa: *e della dichiarazione dell'autorità canonica che esclude la necessità di autorizzazione*] e a svolgere ogni altra pratica a tal fine necessaria, conferendogli tutti i poteri necessari, nessuno escluso o eccettuato, con espressa facoltà di sottoscrivere ogni atto e documento e apportare al regolamento le modifiche che venissero richieste.

in alternativa, nel caso di adesione dell'ente religioso ad una rete associativa

3. - l'Ente delega, come da mandato di cui all'Allegato *sub* [●], il legale rappresentante della rete associativa [●] cui l'Ente aderisce in forza dell'attestazione di adesione di cui all'Allegato *sub* [●] a depositare presso il RUNTS: il regolamento, il presente atto e i relativi allegati, nonché l'atto di autorizzazione canonica [in alternativa: *la dichiarazione dell'autorità canonica che esclude la necessità di autorizzazione*]. L'Ente delega, altresì, il legale rappresentante della rete associativa a svolgere ogni altra pratica a tal fine necessaria, conferendogli tutti i poteri necessari, nessuno escluso o eccettuato, con espressa facoltà di sottoscrivere ogni atto e documento e apportare al regolamento le modifiche non sostanziali che venissero richieste.

Di quest'atto ho dato lettura alle parti, omessa la lettura degli allegati per volontà delle stesse e viene sottoscritto alle ore [●].

Contributo aggiuntivo edilizia di culto per interventi su edifici esistenti e nuove costruzioni

Il Consiglio Episcopale Permanente, nella sessione del 24 - 26 gennaio 2022, ha deliberato un aiuto alle diocesi impegnate in lavori su edifici esistenti o in nuove costruzioni per via dell'aumento del costo delle materie prime, delle forniture e degli oneri per la sicurezza. Questa possibilità è stata comunicata ai Vescovi con lettera del 29 marzo 2022 (prot. n. 223/2022).

Richiesta contributo aggiuntivo del 5% per interventi su edificio esistente (pratiche art. 6) e nuove costruzioni (pratiche artt. 7, 10, 11 ed ex L)

Si comunica che, in riferimento alla decisione del Consiglio Episcopale Permanente del 24 - 26 gennaio 2022 qualora vi sia stato un aumento motivato dei costi per le pratiche di edilizia di culto relative agli anni finanziari fino al 2020 e con decreto emesso entro il 31 dicembre 2021, le diocesi potranno presentare istanza per un contributo aggiuntivo:

a) entro e non oltre il 30 giugno 2023 per le pratiche relative agli interventi previsti dall'articolo 6 del Regolamento applicativo delle *Disposizioni concernenti la concessione di contributi finanziari della Conferenza Episcopale Italiana per i beni culturali e l'edilizia di culto*, approvato dal Consiglio Episcopale Permanente nella sessione del 23 maggio 2018 e modificato nella sessione del 26 maggio 2021 e lettera E del Regolamento applicativo pre-vigente;

b) entro e non oltre il 1° ottobre 2023 per un numero massimo di due pratiche relative agli interventi previsti dagli articoli 7, 10 e 11 del medesimo Regolamento applicativo e lettera L del Regolamento applicativo pre-vigente.

Tale contributo sarà calcolato considerando esclusivamente i lavori a base d'asta e i costi della sicurezza, **fino a un limite massimo del 5% del contributo ancora da erogare.**

Saranno ammessi gli aumenti economici relativi alle sole categorie di lavori previste nel progetto approvato dal Comitato e non già contabilizzate nelle rate erogate.

Per chiedere il contributo la diocesi, attraverso un messaggio *BCEweb* correlato alla pratica, invia la seguente istanza:

«Si chiede il contributo aggiuntivo del 5% per la pratica in oggetto»

Seguirà apertura iter di variante - di sola natura economica - da parte dell'Ufficio Nazionale per i beni culturali ecclesiastici e l'edilizia di culto (BCE), con richiesta di documentazione (breve relazione tecnica a giustificazione dell'aumento, computo metrico estimativo, quadro economico, piano finanziario).

Dopo aver ricevuto la documentazione da parte della diocesi, e a seguito dell'istruttoria con esito positivo, sarà emesso un **decreto per il solo contributo aggiuntivo**.

Lettere Credenziali dell’Ambasciatore d’Italia presso la Santa Sede

Questa mattina, il Santo Padre Francesco ha ricevuto in udienza S.E. il Signor Francesco Di Nitto, Ambasciatore d’Italia presso la Santa Sede, in occasione della presentazione delle Lettere Credenziali.

Riportiamo di seguito i cenni biografici essenziali del nuovo Ambasciatore:

S.E. il Signor Francesco Di Nitto, Ambasciatore d’Italia presso la Santa Sede.

È nato il 19 giugno 1962 a Roma.

Ha conseguito la laurea in economia e commercio presso l’Università LUISS di Roma.

Ha ricoperto i seguenti incarichi: Segretario di legazione, alla Direzione Generale Affari Politici, Uff. II (1991); Primo Vice Console e successivamente Console a Gerusalemme (1995 - 1999); Primo Segretario dell’Ambasciata in Cile (1999 - 2001); Consigliere di Legazione presso la Segreteria Generale, Unità di Coordinamento (2001 - 2005); Capo Ufficio II della Segreteria Generale (2006); Primo Consigliere dell’Ambasciata presso la Santa Sede (2007 - 2011); Consigliere Diplomatico Aggiunto del Presidente del Consiglio dei Ministri (2011 - 2013); Consigliere Diplomatico Aggiunto presso il Segretariato Generale della Presidenza della Repubblica – Ufficio Affari Diplomatici (2013 - 2022).

Roma, 19 febbraio 2022

© COPYRIGHT - LIBRERIA EDITRICE VATICANA

Nomine

La Presidenza della CEI, riunitasi il 10 gennaio 2022, ha provveduto alle seguenti nomine:

Comitato per gli interventi caritativi a favore dei Paesi del Terzo Mondo

- S.E.R. Mons. Rocco PENNACCHIO, Arcivescovo di Fermo, *Presidente*;
- Don Leonardo DI MAURO, Responsabile del Servizio per gli interventi caritativi a favore dei Paesi del Terzo Mondo; Don Marco PAGNIELLO, Direttore della Caritas Italiana; Don Giuseppe PIZZOLI, Direttore dell'Ufficio Nazionale per la cooperazione missionaria tra le Chiese: *Membri di diritto*;
- Sr. Antonia DAL MAS, MDI; P. Rosario GIANNATTASIO, SX; Dott.ssa Maria Chiara PALLANTI: *Membri del Consiglio Missionario Nazionale*;
- Prof. Dino ANGELACCIO; Prof.ssa Simona BERETTA; Prof. Giorgio FRANCESCHETTI; Prof. Gian Battista PARIGI; Dott. Roberto RAMBALDI; Dott.ssa Anna ROCCHI; Dott. Paolo ZANONI: *Membri esperti nominati dalla CEI*.

* * *

La Presidenza della CEI, riunitasi il 28 febbraio 2022, ha provveduto alle seguenti nomine:

Osservatorio centrale per i beni culturali di interesse religioso di proprietà ecclesiastica

- Don Luca FRANCESCHINI, Direttore dell'Ufficio Nazionale per i beni culturali ecclesiastici e l'edilizia di culto, *Membro*

Rete Mondiale di Preghiera del Papa - Apostolato della preghiera

- P. Renato COLIZZI, SJ, *Direttore Nazionale*

Indice generale 2022

N. 1 - Anno 56 - 30 aprile 2022

Sitografia - Santo Padre e Santa Sede	pag. 1
Incontro di Papa Francesco con gli adolescenti partecipanti al pellegrinaggio promosso dal Servizio Nazionale per la pastorale giovanile (18 aprile 2022)	" 5
Udienza ai partecipanti al VI Convegno Missionario Giovanile della Fondazione Missio (23 aprile 2022)	" 10
Incontro di riflessione e spiritualità "Mediterraneo, frontiera di pace" (Firenze, 23 – 27 febbraio 2022)	" 13
Consiglio Episcopale Permanente Roma, 24 - 26 gennaio 2022 – Comunicato finale	" 17
Consiglio Episcopale Permanente Roma, 21 - 23 marzo 2022 – Comunicato finale	" 24
Messaggio della Presidenza CEI in vista della scelta di avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica nell'anno scolastico 2022 - 2023	" 30
Messaggio del Presidente della CEI per la rielezione del Presidente della Repubblica	" 32
Messaggio della Presidenza CEI per la 98ª Giornata per l'Università Cattolica del Sacro Cuore (1 maggio 2022)	" 33
Messaggio della Presidenza CEI per la Quaresima 2022	" 36
Nono anniversario dell'elezione di Papa Francesco (13 marzo 2022)	" 40
Orientamenti della Presidenza CEI per la Settimana Santa 2022	" 41

Lettera della Presidenza CEI sui dispositivi di protezione per l'emergenza Covid-19	" 43
Nota della Presidenza CEI per la pace in Ucraina	" 44
Nota della Presidenza CEI sull'inammissibilità del referendum sull'omicidio consenziente	" 45
Nota della Presidenza CEI con invito alla preghiera e al digiuno per la pace in Ucraina	" 46
Messaggio della Commissione Episcopale per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace per la Giornata del primo maggio (1 maggio 2022)	" 47
Lettera della Segreteria Generale sull'aggiornamento normativo riguardante l'emergenza Covid-19	" 51
Proposta di preghiera per la pace nella Settimana Santa 2022	" 55
Lettera della Commissione Pontificia di verifica e applicazione del M. P. "Mitis Iudex" nelle Chiese d'Italia	" 63
Modelli di Regolamento e Atto di Adozione per la costituzione di Impresa sociale o Enti Terzo settore	" 65
Contributo aggiuntivo edilizia di culto per interventi su edifici esistenti e nuove costruzioni	" 80
Lettere Credenziali dell'Ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede	" 82
Nomine	" 83

Notiziario della Conferenza Episcopale Italiana
a cura della Segreteria Generale

I numeri del Notiziario sono disponibili sul sito *www.chiesacattolica.it*
nella sezione Documenti /Notiziario CEI

Direttore responsabile: Vincenzo Corrado
Redattore: Roberto Malpelo
Sede redazionale: Circonvallazione Aurelia, 50 – Roma
Autorizzazione: Tribunale di Roma n. 175/97 del 21.3.1997